


notizie

Pieve di Bono

5

ANNO II • N. 1

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE 1982





Pieve di Bono notizie

Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981

Direttore: Vigilio Nicolini

Direttore responsabile: Mario Antolini

Comitato di redazione: Vigilio Nicolini, Basilio Balduzzi, Carlo Franceschetti, Gianni Tagliaferri, Marco Bugna.

Redattore: Mario Antolini

Direzione, redazione, amministrazione:
Municipio - 38085 Pieve di Bono

Impaginazione, composizione e stampa:
Effe e Erre, Via F.lli Fontana 63 - Trento

Hanno collaborato a questo numero:

Vigilio Nicolini - Dino Ceschinelli - Gianni Tagliaferri - Enzo Filosi - Franco Bianchini - Vittorino Tarolli - Carlo Franceschetti - Pierino Baldracchi - Aldo Pasquazzo - Gianmario De Muzio - Mario Antolini - Carlo Girardini - Ufficio comunale - Ufficio Tecnico consorziale - Circolo Fotoamatori P. Bono.

Copertina:

- «L'antica Sevrór» a cura del Circolo Fotoamatori P. Bono.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono ed a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono.

REDAZIONALE

- Relazione Giunta sul bilancio di previsione 1982 3
- Approvazione del bilancio 4

IN COMUNE

- L'attività sportiva - *D. Ceschinelli* 6
- Proposta - *G. Tagliaferri* 7
- L'ufficio tecnico consorziale 7
- Le delibere del Consiglio 8
- Concorso per tecnico consorziale 8
- Concorso per operaio specializzato elettromeccanico 10
- Bilancio di previsione 1982 11

ANIMAZIONE CULTURALE

- I «carrai» di Strada - *E. Filosi* 14
- Una vertenza del Duecento per diritti di pascolo - *F. Bianchini* 16
- La filastrocca del nonno - *E. Filosi* 22

VITA ASSOCIATIVA

- La banda comunale prepara il 'concertone' - *V. Tarolli* 23
- A proposito di sport del calcio - *A. Pasquazzo* 24
- P. Michele Balestra - *Coro Maria Regina* 25
- Problemi e prospettive aperte per la Casa di Riposo di Strada - *M. Antolini* 26
- La Pace - *C. Franceschetti* 27
- Utilizzazione del Centro Scolastico 28

CRONACA E ATTUALITA'

- Inaugurato il complesso scolastico 30
- In festa le Suore di Maria Bambina 32
- Anagrafe 32
- Mauro Girardini - *E. Filosi* 33
- Esperti europei e nordamericani a P. Bono 33
- La voce dei lettori 34
- Rassegna stampa - *C. Girardini* 35



Pieve di Bono
notizie

Relazione della Giunta sul progetto di bilancio di previsione 1982



In questo primo numero del secondo anno di vita di PIEVE DI BONO NOTIZIE, viene presentato analiticamente il bilancio di previsione per l'esercizio 1982, per cui si ritiene opportuno pubblicare qui anche il testo integrale della Deliberazione della Giunta comunale N. 47, del 16 marzo 1982, avente per

OGGETTO: Relazione della Giunta comunale sul progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 1982

e che ha costituito il testo della presentazione del bilancio fatta dal Sindaco al Consiglio comunale del 29 marzo 1982.

Cari colleghi,

eccomi ancora una volta ad espletare l'incarico affidatomi dalla Giunta comunale di presentare ed illustrare al Consiglio comunale lo schema di bilancio di previsione dell'Amministrazione comunale di Pieve di Bono valevole per l'anno 1982.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1982 è stato predisposto con uno schema diverso da quello degli esercizi precedenti. Infatti nel 1981 erano state applicate, per la prima volta nella Provincia di Trento, le disposizioni previste dal D.P.R. 10 giugno 1979 n. 421 emanato in attuazione della delega conferita con l'art. 17 bis del D.L. n. 702 convertito con Legge 8 gennaio 1979 n. 3; norme che erano state recepite dalla Regione Trentino-Alto Adige con la L.R. 18 marzo 1980 n. 3 e successivamente unificate nel T.U. delle Leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni con modifiche e integrazioni al D.P.G.R. 30 aprile 1975 n. 5, utilizzando a tale scopo un modello di bilancio provvisoriamente adattato alle nostre esigenze.

Ora il bilancio è stato nuovamente elaborato su un apposito modello per la Provincia di Trento, ancora però in assenza della Legge finanziaria della Provincia Autonoma di Trento, per cui ci si è dovuti basare sulla L.P. 1 settembre 1981 n. 21 relativa all'esercizio 1981.

La compartecipazione ai proventi statali, spina dorsale del bilancio, è stata calcolata aumentando del 14 per cento l'importo erogato per il 1981 e ciò in applicazione del D.L. 22 dicembre 1981 n. 786 convertito nella L. 26 febbraio 1982 n. 51. La determinazione delle restanti voci d'entrata è stata effettuata tenendo presente la logica della normale inflazione del potere d'acquisto della moneta.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1982 prevede l'applicazione del presunto avanzo di amministrazione per lire 252.960.000 destinato quasi interamente per il finanziamento dei superi di spesa per i lavori in corso e della revisione dei prezzi ancora non ammessa a finanziamento da parte della Provincia Autonoma di Trento.

Per il resto, nel suo complesso, il bilancio di previsione che la Giunta comunale ha elaborato e che oggi viene sottoposto all'esame del Consiglio comunale risponde alle reali possibilità dell'Ente ed è improntato a criteri di sana amministrazione per una dinamica ed immediata realizzazione degli obiettivi socio-economici che ogni Ente pubblico dovrebbe prefiggersi di raggiungere, nella ferma visione di arrivare ad una sicura normalizzazione amministrativa e finanziaria della gestione comunale.

La Giunta comunale è certa di avere adempiuto al proprio compito elaborando e presentando il bilancio previsionale per il 1982 nelle forme e nei modi di legge. Spetta ai Signori Consiglieri il compito di esaminare, valutare e votare ogni singola impostazione attiva e passiva del bilancio. Posso, comunque, assicurare, anche a nome degli Assessori, che il progetto di bilancio risponde in ogni sua parte alle reali possibilità del Comune e che è idoneo ad assicurare il finanziamento di tutti gli impegni di istituto che gravano sul Comune di Pieve di Bono nella sua qualità di azienda comunale moderna, efficiente e perfettamente funzionale.

IL SINDACO

f.to *Vigilio Nicolini*

L'ASSESSORE

f.to *Amelio Romanelli*

IL SEGRETARIO

f.to *Mario Danieli*

***Deliberazione
del Consiglio
di approvazione
del bilancio***

Dopo la presentazione del progetto di bilancio di previsione per l'anno 1982, il Consiglio comunale ha assunto la Deliberazione n. 18 del 29 marzo 1982 avente per

OGGETTO: Esame ed approvazione del bilancio di previsione del Comune di Pieve di Bono per l'anno 1982

nella quale

IL CONSIGLIO COMUNALE

- *udita la relazione di bilancio integrata dagli allegati e dalle annotazioni marginali presentata dalla Giunta comunale;*
- (...)
- *sentita la dichiarazione di voto fatta dal sig. Vigilio Nicolini, il quale, per il Gruppo d'Intesa cui appartiene, propone l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1982 nel testo proposto dalla Giunta comunale e con le modifiche suggerite dal Consiglio comunale nel corso della presente riunione;*

— sentita la dichiarazione di voto fatta dal sig. Diego Castellini, il quale, per il Gruppo Democrazia cui appartiene, dopo aver chiesto alcuni chiarimenti su qualche stanziamento di bilancio, dichiara di essere favorevole all'approvazione del documento contabile;

— (. . .)

ad unanimità di voti espressi nei modi e nelle forme di legge da tutti i Consiglieri presenti e votanti

d e l i b e r a

Bilancio di competenza

- 1) di approvare il **bilancio di previsione di competenza** per l'esercizio 1982 del Comune di Pieve di Bono nei seguenti stanziamenti:

ENTRATE:

Entrate tributarie	£ 25.100.000
Entrate per attribuzioni statali	£ 390.139.000
Entrate extratributarie	£ 84.353.000
Ammortamento beni e trasferimento capitali	£ 190.500.000
Accensione di mutui	£ 18.560.000
Partite di giro	£ 63.440.000
Totale	£ 772.092.000
Avanzo finanziario di amministrazione	£ 252.960.000
TOTALE GENERALE ENTRATE	£ 1.025.052.000

USCITE:

Spese correnti	£ 498.629.000
Spese in conto capitale	£ 452.500.000
Rimborso di prestiti	£ 10.483.000
Partite di giro	£ 63.440.000
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	£ 1.025.052.000

Bilancio di cassa

- 2) di approvare il **bilancio di previsione di cassa** per l'esercizio 1982 del Comune di Pieve di Bono nei seguenti stanziamenti:

ENTRATE:

Entrate tributarie	£ 33.919.000
Entrate per attribuzioni statali	£ 571.220.000
Entrate extratributarie	£ 102.599.000
Ammortamento beni e trasferimento capitali	£ 1.216.537.000
Accensione di mutui	£ 601.232.000
Partite di giro	£ 271.718.000
Totale	£ 2.797.285.000
Fondo presunto iniziale di cassa	£ 20.613.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE DI CASSA	£ 2.817.898.000

USCITE:

Spese correnti	£ 582.518.000
Spese in conto capitale	£ 1.939.646.000
Rimborso di prestiti	£ 160.483.000
Partite di giro	£ 65.251.000
Totale	£ 2.747.898.000
Fondo presunto di cassa fine esercizio	£ 70.000.000
TOTALE GENERALE DELLE USCITE DI CASSA	£ 2.817.898.000



I gruppi consiliari

L'ATTIVITA' SPORTIVA

L'utilizzazione sociale, la disponibilità di un complesso aperto oltre che alla scuola alle esigenze, alle aspettative di tutta la popolazione, l'invito alla comunità ad essere culturalmente più viva, ha sempre caratterizzato e contraddistinto l'idea e la creazione del Centro scolastico di Pieve di Bono, ed è il modo migliore per dar vita all'intento di instaurare un rapporto di continuità tra scuola e società, tra problemi prettamente didattici e formativi ed attività culturali e sportive, di fondere varie componenti ugualmente importanti.

Un centro sociale, educativo, in tutti i suoi spazi d'azione, visto come ambiente di cultura e tempo libero, anello di congiunzione per tanti interessi è stato da anni auspicato e non doveva certo mancare o essere sottovalutata nella sua concezione un'area importante come quella fisico-sportiva.

Per questa idea e per il valore riconosciuto all'educazione fisica ai fini della formazione umana la palestra e tutte le attrezzature sportive ad essa annesso costituiscono, al pari degli altri spazi, una componente essenziale e non di contorno del nostro centro.

La creazione di questa struttura sta ad indicare il superamento di un'idea, tipica della scuola italiana, che poco peso ha sempre attribuito allo sport, e segna un nuovo e più giusto modo di intendere un settore educativo, la formazione fisica, da sempre relegato in secondo ordine ed è altresì uno stimolo, un monito per i nostri giovani, per la nostra comunità a voler superare remore e diffidenze nell'avvicinarsi e nel praticare, sempre, con vari scopi ed in vari modi, attività fisico-sportive e dimostra infine che non solo nei grandi centri devono esistere palestre ed infrastrutture sportive, non solo nelle città i giovani si possono avvicinare allo sport, non solo in certi luoghi è possibile per tutti svolgere un'attività fisica e capirne il valore.

Chiaramente questo discorso porta a varie considerazioni, la prima d'ordine scolastico-formativo, la seconda di carattere più generale.

La scuola ha ora a disposizione un'area in più per realizzare i propri scopi, l'educazione si può affidare a queste strutture per risultare più completa, ad ogni ragazzo viene offerta la possibilità di provare di cimentarsi in un nuovo campo d'azione, i suoi interessi possono concretamente muoversi verso lo sport, ma logicamente non possono le strutture da sole formare un giovane, neppure nel campo dello sport, ed è più che mai necessaria la pre-

senza di persone che di questa sappiano usufruire nel modo migliore per stimolare gli allievi ad agire, a confrontarsi, a migliorare.

In questo modo ogni giovane, tramite l'educazione fisica, può conoscere le sue capacità e prepararsi a svolgere attività a livello agonistico e competitivo.

La seconda considerazione non può logicamente non prendere spunto dalla concezione di socialità, per cui il centro, che è stato costruito e presentato alla comunità, investe ogni fascia sociale e costituisce un invito a tutti ad accostarsi ad una pratica, ad un'attività fin troppo dimenticata dal tempo scolastico in poi. Giovani e meno giovani, sportivi e non, con finalità completamente diverse, hanno le medesime possibilità di far qualcosa per sentirsi meglio, ed in questi mesi si è potuto constatare che tanta gente ha capito l'importanza della ginnastica, del movimento, dell'allenamento.

In una visione futura è auspicabile, dunque, che le strutture sportive siano sempre più il ritrovo per i nostri giovani, rappresentino per loro un polo d'attrazione, ne sappiano essi approfittare per misurarsi ed uscire più maturi e più sociali e per tutta la nostra comunità un importante punto di riferimento.

*Dino Ceschinelli
(per il Gruppo d'Intesa)*



PROPOSTA

Quando venne realizzato il nuovo centro scolastico di Pieve di Bono, si parlò, forse con una certa enfasi di «salto di qualità» della realtà socio-culturale che ci circondava, immaginando soprattutto l'utilizzo culturale delle strutture messe a disposizione dal Centro. È forse prematuro trarre bilanci sulle attività culturali; resta ben identificata l'esigenza di tutta la collettività di poter fare dello sport, non solo inteso come calcio, ma in ogni sua forma, prova ne sia l'uso quotidiano ed esterno alla scuola della palestra.

Proprio per continuare il «salto di qualità» innescato dal Centro Scolastico, non bisogna fermarsi e compiacersi di quanto si è fatto, bisogna guardare oltre, a nuove possibilità e potenzialità, che abbiamo il dovere di sfruttare.

Una di queste potenzialità è rappresentata dall'impianto a pannelli solari, installato sul tetto della palestra, che sviluppa la sua maggiore capacità di accumulo proprio e naturalmente nel periodo estivo, quando il centro scolastico non è funzionante e quindi tutto va sprecato.

La proposta che si vuole fare, non nuova nelle idee ed anche nelle intenzioni, è quella della costruzione di una piscina scoperta da utilizzare nel periodo estivo.

È bene precisare perché la si vuole scoperta e funzionante nel solo periodo estivo. In tempi di crisi energetica e di stretta economica sarebbe assurdo da parte dell'Ente Pubblico propagandare sport che sovvertono i cicli stagionali quali proprio il nuoto in inverno e lo sci estivo.

Questa struttura troverebbe utilizzo anche dalla scuola nei periodi in cui ciò fosse possibile, ovvero nei periodi di inizio e fine anno scolastico.

Le difficoltà economiche per poter realizzare tale struttura non sono diverse da quelle per portare a termine qualsiasi altra opera pubblica, ma bisogna vedere i vantaggi connessi con una tale realizzazione.

Sicuramente il nostro paese ne verrebbe avvantaggiato anche turisticamente, non essendoci una struttura pubblica uguale in tutta la valle, ed inoltre si giungerebbe ad una valorizzazione proprio in quel senso del «salto di qualità» della

nostra realtà sociale, che sicuramente verrebbe a determinarsi più completo e consono alle nuove esigenze di vita che i cittadini degli anni ottanta hanno.

Una proposta questa che, in ultima analisi, investendo la pubblica amministrazione, sia di incentivo per promuovere e realizzare una struttura che sarebbe il completamento di tante opere efficacemente realizzate, sempre a misura d'uomo, sempre a misura dei nostri concittadini.

*Gianni Tagliaferri
(per il Gruppo Democrazia)*

L'UFFICIO TECNICO CONSORZIALE

Per soddisfare adeguatamente le crescenti esigenze di carattere tecnico nell'ambito della pubblica amministrazione comunale, gli amministratori pubblici dei Comuni di Bersono, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo hanno dato vita ad un «Ufficio Tecnico Consorziale», con sede a Creto presso il Municipio.

Questo nuovo settore tecnico-amministrativo è entrato in attività con il 1° febbraio 1982, ed è stato affidato al geometra coordinatore Bruno Ferrari (da Tiarno di Sotto) vincitore del concorso di assunzione. Per completare l'organico previsto dalle deliberazioni di istituzione si sta provvedendo all'assunzione di un 'geometra assistente' e si provvederà in seguito ad assumere anche un 'applicato'.

L'ufficio tecnico assolve svariati compiti relativi alle competenze d'ordine tecnico-burocratico a servizio delle amministrazioni e dei censiti, fra cui: lavori pubblici di ordinaria amministrazione, sistemazione e manutenzione degli immobili dei Comuni e delle ASUC, controlli sull'edilizia pubblica e priva-

ta, assolvimento di pratiche giuridico-amministrative, partecipazione alle Commissioni Edilizie, controlli vari (confini, rifiuti solidi urbani, ecologia eccetera). Inoltre presso la sede dell'Ufficio tecnico si possono consultare mappe e documenti relativi al possesso degli immobili e si possono ricevere informazioni utili all'espletamento di pratiche burocratiche (soprattutto relative alle opere di edilizia).

Temporaneamente l'orario dell'Ufficio Tecnico, per il pubblico (presso i singoli Municipi), è il seguente:

Praso:			
lunedì	dalle 8	alle 10	
Daone:			
lunedì	dalle 10	alle 12	
Bersono:			
lunedì	dalle 13.30	alle 15.30	
Prezzo:			
lunedì	dalle 15.30	alle 17	
Pieve di Bono:			
martedì	dalle 8	alle 12	
mercoledì	dalle 8	alle 12	
giovedì	dalle 8	alle 12	
venerdì	dalle 8	alle 12.	

Le delibere del Consiglio comunale

SETTEMBRE 1981-MARZO 1982

Seduta del 30 settembre 1981

Consiglieri: presenti 15.

N. 46 - **Variazione al bilancio** di previsione esercizio 1981 per finanziamento perizia di variante lavori fognatura pubblica. Ad unanimità.

Seduta del 30 novembre 1981

Consiglieri: presenti 12; assenti Erminio Armani, Diego Castellini, Carlo Franceschetti.

N. 47 - Lettura ed approvazione **verbale** seduta precedente; nomina degli scrutatori e designazione del Consigliere delegato (Amelio Romanelli) alla firma dei verbali. Ad unanimità.

N. 48 - Approvazione del contratto di comodato col Comprensorio delle Giudicarie C8 di Tione per la gestione della **mensa scolastica** di Pieve di Bono. Ad unanimità.

N. 49 - Approvazione del **Regolamento per l'uso di sale pubbliche, impianti sportivi e scientifici annessi al Centro scolastico** di Pieve di Bono per scopi culturali, sociali e sportivi. Ad unanimità. (Il «Regolamento» è stato pubblicato sia sul N. 3 di PIEVE DI BONO NOTIZIE, sia sul N. 4 'Monografico' dedicato al Centro scolastico).

N. 50 - **Palazzo comunale** di Pieve di Bono: acquisto ascensore oleodinamico dalla ditta Falconi Costruzioni Impianti di Novara (£ 21.895.000). Ad unanimità.

N. 51 - Approvazione contabilità finale lavori sistemazione della **strada Por-Cariola**, dando atto che l'opera ha procurato all'Amministrazione comunale un onere complessivo di £ 60.460.620, di cui: £ 51.705.320 per lavori d'Impresa, £ 2.510.500 per lavori eseguiti dall'amministrazione, £ 204.800 per indennizzi, £ 5.040.000 per spese tecniche. Ad unanimità.

N. 52 - Conto consuntivo arretrato o Corrente esercizio 1980 da approvare: **eliminazione dei residui attivi e passivi**. Ad unanimità.

N. 53 - Esame ed approvazione del **conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1980** nelle seguenti risultanze finali:

— Riscossioni	£ 1.861.723.760
— Pagamenti	£ 1.489.090.046
— Fondo di cassa	£ 372.633.714
— Residui attivi	£ 1.315.598.020
— Somma attiva	£ 1.688.231.734
— Residui passivi	£ 1.521.948.962
— Avanzo d'amministrazione	£ 166.282.872

Ad unanimità.

N. 54 - Assunzione di un mutuo con la Cassa DD.PP. dal BIM del Chiese di £ 737 milioni 460 mila per la realizzazione di opere di **viabilità montana e rurale**: rilascio di delegazione. Ad unanimità.

N. 55 - **Rimborso** di una anticipazione in conto corrente di £ 150.000.000 alla Cassa Rurale di Bersone. Ad unanimità.

N. 56 - **Variazione di bilancio** esercizio 1981 per anticipazione in conto corrente da parte della Cassa Rurale di Bersone. Ad unanimità.

N. 57 - **Variazione di bilancio** esercizio 1981 per finanziamento perizia di variante lavori

CONCORSI PUBBLICI

CONCORSO PER TECNICO CONSORZIALE

In data 3 maggio 1982, in conformità alla deliberazione n. 4 del 3.2.82 dell'Assemblea consorziale esecutiva, il Presidente del Consorzio ha pubblicato un **BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DEL POSTO DI TECNICO CONSORZIALE DEI COMUNI DI PIEVE DI BONO, BERSONE, DAONE, PRASO, PREZZO**.

Al Concorso possono partecipare coloro che alla data del bando abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 35°, salvo le eccezioni

previste dalle vigenti disposizioni di legge, e siano in possesso del titolo di studio: diploma di geometra o di perito edile industriale.

La domanda di ammissione al Concorso, stesa su competente carta da bollo e compilata in conformità alle disposizioni di legge, dovrà pervenire alla Segreteria del Comune di Pieve di Bono - capo Consorzio - entro le ore 18 del 30° giorno successivo alla data del presente bando (cioè entro le ore 18 del 2 giugno 1982). Il termine stabilito per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un Notaio, da un Cancelliere, o da un Segretario comunale o da un Funzionario incaricato dal Sindaco.

NB. - Ulteriori informazioni e copia del Bando di Concorso si possono avere rivolgendosi agli Uffici comunali presso il Municipio di Pieve di Bono, in Creto.

costruzione Centro scolastico P. Bono. Ad unanimità.

N. 58 - Accensione di un mutuo di £ 284.890.000 con la Cassa DD.PP. di Roma per finanziamento **lavori costruzione strada comunale di collegamento della frazione di Por con il fondovalle**. Ad unanimità.

N. 59 - **Lavori di allargamento strada Por 1° stralcio**; determinazione modalità di appalto, nomina del direttore dei lavori (progettista dott. ing. Gino Giovanelli da Storo) e finanziamento della spesa (£ 284.890.000). Ad unanimità.

N. 60 - Riapprovazione progetto lavori di allargamento strada di Por 1° stralcio: accettazione del contributo provinciale (nella misura del 10 per cento annuo costante posticipato sull'importo ammesso a contributo per L. 270.000.000 per la durata di venti anni) ed accensione mutuo con la Cassa DD.PP. di Roma.

N. 61 - **Variazione bilancio** esercizio 1981 per finanziamento lavori allargamento strada di Por 1° stralcio. Ad unanimità.

N. 62 - **Ristrutturazione del palazzo comunale**: approvazione progetto impianto sperimentale di riscaldamento con pompe di calore acqua-aria (progettista p.i. Luigi Monguzzi, realizzazione S.p.A. Pirelli Furlanis AIG di Milano, spesa complessiva £ 175.000.000); appalto dei lavori. Ad unanimità.

N. 63 - **Variazione bilancio** esercizio 1981 per finanziamento spesa per l'attuazione di un impianto sperimentale di riscaldamento con pompe di calore acqua-aria. Ad unanimità.

N. 64 - **Variazione del bilancio** di previsione per l'esercizio 1981. Ad unanimità.

Seduta del 1° febbraio 1982

Consiglieri: presenti 14, assenti Basilio Mosca.

N. 1 - Lettura ed approvazione verbale seduta precedente, nomina degli scrutatori (Angelo Armani e Giovanni Tagliaferri) e designazione del Consigliere delegato alla firma dei verbali (Basilio Balduzzi). Ad unanimità.

N. 2 - Autorizzazione alla **gestione provvisoria del bilancio** per l'esercizio 1982. Ad unanimità.

N. 3 - **Ratifica** deliberazione adottata dalla Giunta comunale il 28 gennaio 1982 «**Addizionale sul consumo dell'energia elettrica nelle abitazioni per l'anno 1982**»:

- sentita la dichiarazione di voto fatta dal sig. Vigilio Nicolini, il quale per il Gruppo d'Intesa cui appartiene invita il Consiglio comunale a volersi pronunciare in merito alla ratifica o meno della suddetta deliberazione;
- sentita la dichiarazione di voto fatta dal sig. Diego Castellini, il quale, a titolo personale e per essere coerente all'atteggiamento assunto in occasione dell'istituzione dell'ad-

dizionale sul consumo di energia elettrica per il 1981, dichiara di essere contrario in quanto i servizi pubblici devono essere uguali per tutti e non differenziati da Comune a Comune;

il Consiglio ratifica la deliberazione con voti 9 favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.

N. 4 - **Affittanza malga Clef** per l'anno 1981 agli utenti di uso civico di Creto: tre settimane della malga al canone di £ 210.000. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 15.

N. 5 - **Revisione del costo delle costruzioni** al fine dell'applicazione degli oneri di urbanizzazione secondaria per l'anno 1982, con il seguente aggiornamento (riferito al mc.):

Cat. A: Edilizia residenziale di tipo economico popolare = £ 121.000

Cat. A/1: Ristrutturazione e riattamento di edifici aventi le caratteristiche richieste per la Cat. A = £ 91.000

Cat. B: Edilizia residenziale di tipo medio superiore = £ 178.000

Cat. B/1: Ristrutturazione e riattamento di edifici aventi le caratteristiche richieste per la Cat. B = £ 153.000

Cat. C: Edilizia residenziale di tipo turistico £ 208.000

Cat. C/1: Ristrutturazione e riattamento di edifici aventi le caratteristiche richieste per la Cat. C = £ 177.000

Cat. D: Edilizia alberghiera = £ 208.000.

Ad unanimità.

N. 6 - Assunzione di un mutuo con gli Istituti di Previdenza di £ 147.900.000 da parte del BIM Chiese per la realizzazione di **opere di viabilità montana, approvvigionamento idrico e sistemazione di stabili**. Rilascio di delegazione. Ad unanimità.

N. 7 - Approvazione del progetto esecutivo relativo al 3° lotto dei lavori di costruzione della **fognatura pubblica di Pieve di Bono**, che prevede lo sdoppiamento delle reti di bianca e di nera ad Agrone e Frugone nonché il completamento della rete di nera nel rione «**Basso Chiese di Creto**», redatto dal dott. ing. Gino Giovanelli da Darzo per una spesa complessiva di £ 399.874.000. Ad unanimità.

N. 8 - Parere favorevole alla concessione di una autorizzazione ad edificare in deroga al piano di fabbricazione per la **sopraelevazione del palazzo comunale**. Ad unanimità.

N. 9 - **Costruzione fognatura pubblica** di P. Bono: 2° lotto, approvazione contabilità finale, dando atto che l'opera ha procurato una spesa complessiva di £ 167.200.331 (di cui £ 128.263.407 per lavori eseguiti dall'Impresa, £ 11.630.321 per spese tecniche, £ 3.356.500 per assistenza, £ 4.585.000 per danni ed indennizzi, £ 4.650.463 per acquisti in economia, £ 14.714.640 per revisione prezzi). Ad unanimità.

N. 10 - **Costituzione di un diritto di transito** a carico della p. ed. 318 in C.C. di Creto a favore della p.f. 162 in favore del Comune di

Pieve di Bono da parte dei signori Battista Mosca, Simone Mosca, Edoino Bugnella e Basilio Bugnella. Ad unanimità.

N. 11 - Istituzione di **rendita vitalizia** a favore di Noemi Armani da Agrone vita natural durante. Ad unanimità.

N. 12 - Approvazione del **piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi** a norma della legge regionale 30 agosto 1979 n. 4 e della legge provinciale 6 settembre 1979 n. 6.

Consiglieri: presenti 13, assenti Sindaco e Vice sindaco.

N. 13 - Determinazione **indennità di carica al Sindaco**, nella misura lorda del 50 per cento dello stipendio base lordo spettante al Segretario, pari a £ 5.216.400 annue lorde. Ad unanimità.

N. 14 - Determinazione **indennità di carica al Vice Sindaco** signor Amelio Romanelli nella misura lorda del 40 per cento dell'indennità attribuita al Sindaco, pari a £ 2.086.560 annue lorde. Ad unanimità.

Seduta del 3 marzo 1982

Consiglieri: presenti 12, assenti Tarcisio Castellini, Basilio Mosca, Diego Castellini.

N. 15 - Ristrutturazione del **palazzo comunale**: progetto impianto sperimentale di riscaldamento con pompe di calore acqua-aria. Appalto dei lavori e approvazione della perizia suppletiva e di variante redatta dal direttore dei lavori geom. Alberto Baldracchi da Pieve di Bono. Ad unanimità.

N. 16 - Accensione di un mutuo di £ 70.933.000 con la Cassa Rurale di Bersone per finanziamento supero di spesa lavori di **sistemazione del palazzo comunale**. Variazione di bilancio. Ad unanimità.

Seduta del 29 marzo 1982

Consiglieri: presenti 11, assenti Basilio Balduzzi, Tarcisio Castellini, Carlo Franceschetti, Giovanni Tagliaferri.

N. 17 - Lettura di **approvazione verbali sedute precedenti**, nomina degli scrutatori (Angelo Armani e Renato Balduzzi) e designazione del Consigliere delegato alla firma dei verbali (Amelio Romanelli):

- ad unanimità di voti per l'approvazione verbale della seduta del 1° febbraio e del 3 marzo;
- con voti 10 favorevoli ed 1 astenuto (Diego Castellini) per l'approvazione del verbale relativo alla deliberazione n. 3 del 1° febbraio.

Consiglieri: presenti 13, assenti Carlo Franceschetti, Giovanni Tagliaferri.

N. 18 - Esame ed **approvazione del bilancio di previsione** del Comune di Pieve di Bono per l'anno 1982. Ad unanimità.

(Vedere in dettaglio il «bilancio» alle pagine 5, 11, 12 e 13).

N. 19 - Parere favorevole al bilancio di previsione per l'esercizio dell'**A.S.U.C. di Agrone** nelle risultanze finali, a pareggio, di £ 14.300.000 in entrata ed in uscita. Ad unanimità.

N. 20 - Parere favorevole sul bilancio di previsione per l'esercizio 1982 dell'**A.S.U.C. di Cologna** nelle risultanze finali, a pareggio, di £ 30.155.000 in entrata ed in uscita. Ad unanimità.

N. 21 - Parere favorevole sul bilancio di previsione per l'esercizio 1982 dell'**A.S.U.C. di Por** nelle risultanze finali, a pareggio, di £ 29.464.000 in entrata e in uscita. Ad unanimità.

N. 22 - Parere favorevole sul bilancio di previsione per l'esercizio 1982 dell'**A.S.U.C. di Strada** nelle risultanze finali, a pareggio, di £ 22.456.000 in entrata e in uscita. Ad unanimità.

N. 23 - Accantonamento di riserve speciali provenienti da oneri per opere di **urbanizzazione secondaria** realizzata nel 1891 (£ 28.990.244). Ad unanimità.

N. 24 - Accensione mutuo di £ 25.370.000 con il Consorzio BIM del Chiese per finanziamento maggior costo lavori di ristrutturazione del **palazzo comunale**. Ad unanimità.

N. 25 - Accensione di un mutuo di £ 30.980.000 con il Consorzio BIM del Chiese con sede in Condino per finanziamento maggior costo lavori **costruzione fognatura pubblica** di Pieve di Bono, 1° lotto. Ad unanimità.

N. 26 - Finanziamento differenza spesa **restauro torri civiche di Creto, Cologna, Strada, Agrone e Por** non finanziato dal contributo provinciale, con concessione alla Chiesa di Santa Giustina in Creto di Pieve di Bono di un contributo una tantum di £ 6.000.000. Ad unanimità.

N. 27 - Approvazione del **mansionario** relativo al personale appartenente agli uffici comunali di Pieve di Bono. Ad unanimità.

N. 28 - Pubblico concorso per titoli ed esami al **posto di operaio specializzato elettromeccanico** con funzioni di coordinatore. Appro-

vazione del bando di concorso. Ad unanimità.

N. 29 - Liquidazione contabilità finale dei **lavori murali di costruzione del Centro Scolastico** di Pieve di Bono nella misura di complessive £ 660.364.313. Ad unanimità.

N. 30 - Liquidazione revisione prezzi sugli stati di avanzamento dei lavori di **costruzione del Centro Scolastico** di Pieve di Bono per opere murarie eseguite dalla Valchiese S.p.A. nella misura di un compenso revisionale netto totale di £ 233.221.333. Ad unanimità.

N. 31 - Liquidazione **indennizzi e danni ai privati per costruzione fognatura pubblica** di Pieve di Bono, 1° lotto, per un importo complessivo di £ 8.656.400, sentita la dichiarazione di voto fatta dal sig. Diego Castellini, il quale, per il Gruppo Democrazia cui appartiene, dichiara di essere d'accordo nel pagamento dei danni e degli indennizzi a condizione che venga accertato: a) che il proprietario del suolo sia coltivatore diretto; caso contrario l'indennizzo per mancato raccolto venga corrisposto all'affittuario; b) che l'indennità di mancato raccolto venga corrisposta per fondi effettivamente coltivati e non per superfici improduttive o per cortili. Ad unanimità.

CONCORSI PUBBLICI

CONCORSO PER OPERAIO SPECIALIZZATO ELETTROMECCANICO

In data 19, maggio 1982, in conformità alla deliberazione n. 28 del 29.3.1982, il Sindaco di Pieve di Bono ha pubblicato il **BANDO DI PUBBLICO CONCORSO PER TITOLI ED ESAMI AL POSTO DI OPERAIO SPECIALIZZATO ELETTROMECCANICO CON FUNZIONI DI COORDINATORE**, da assegnarsi all'Ufficio Tecnico Urbanistico del Comune, con un trattamento previsto «al livello quarto».

Al Concorso possono partecipare coloro che alla data di scadenza del bando abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 35°,

salvo le eccezioni previste dalle disposizioni di legge vigenti, e siano in possesso del titolo di studio di Scuola Media inferiore e patente di guida Cat. B.

La domanda di ammissione al Concorso, ste-
sa su competente carta da bollo e compilata in
conformità alle disposizioni di legge, dovrà per-
venire alla Segreteria comunale entro e non ol-
tre le ore 18 del giorno 18 giugno 1982. Il termi-
ne stabilito per la presentazione della domanda
e dei documenti è perentorio.

La firma in calce alla domanda dovrà essere
autenticata da un Pubblico Ufficiale: Notaio, o
Segretario comunale od altro pubblico Funzio-
nario di cui all'art. 14 del Regolamento Organi-
co.

NB. - Ulteriori informazioni e copia del Ban-
do di Concorso si possono avere rivolgendosi
agli Uffici comunali presso il Municipio di Pie-
ve di Bono, in Creto.

BILANCIO DI PREVISIONE DI COMPETENZA - ANNO 1982

ENTRATE

DESCRIZIONE	Preventivo 1981	Preventivo 1982
Imposta INVIM	8.000.000	8.000.000
Imposta sui cani	1.342.000	1.500.000
Imposta sulla pubblicità	500.000	500.000
Imposta di soggiorno	500.000	500.000
Tassa occupaz. spazi aree pubb.	300.000	300.000
Tassa raccolta rifiuti	9.190.000	9.190.000
Tassa concorso posti di ruolo	—	10.000
Addizionale consumo energia elettrica	5.000.000	5.000.000
Diritti pubbliche affissioni	100.000	100.000
Contributo statale pubb. istruz.	9.903.000	11.289.000
Assegnazione fondi Stato abolizione tributi	157.260.000	198.028.000
Contrib. statale per il censimento	4.000.000	4.000.000
Trasferimento a carico bilancio provinciale	81.494.000	102.814.000
Contributo provincia mutui opere pubbliche	2.358.000	2.358.000
Contributo prov.le per biblioteca	12.210.000	14.000.000
Contrib. prov.le servizi sanitari	22.000.000	25.237.000
Contributo regionale tasse non governative	—	1.000.000
Contributo provinciale strada Por e Cariola	8.023.000	10.068.000
Contrib. ASUC per opere pubb.	3.500.000	3.500.000
Contrib. ASUC conto altri enti	3.000.000	3.000.000
Contrib. BIM mutui opere pubb.	2.640.000	2.640.000
Contributo ASUC Cologna lavori FEOGA	1.215.000	1.215.000
Contributo ASUC Agrone e Por strada Staboleto	—	10.990.000
Diritti di segreteria	500.000	500.000
Diritti stato civile	10.000	20.000
Diritti rilascio carte identità	30.000	50.000
Sovraccanone derivazione acqua per energia elettrica	4.000.000	5.000.000
Ammende e contravvenzioni	1.000	1.000

Provento servizi cimiteriali	1.500.000	1.000.000
Proventi acquedotto comunale	4.600.000	5.000.000
Proventi gestione centro scol.	—	500.000
Provento rilascio certificati sanitari	100.000	100.000
Fitti fondi rustici	85.000	220.000
Fitti fabbricati	744.000	744.000
Fitto complesso industriale	9.000.000	20.000.000
Provento taglio boschi	1.000.000	1.000.000
Interessi attivi	10.000.000	10.000.000
Concorsi per servizi consorziali	13.000.000	38.800.000
Rimborso dalla Provincia pulizia ufficio forestale	218.000	218.000
Concorso rimborsi vari	1.000.000	1.000.000
Fitti figurativi	200.000	200.000
Ammortamento beni patrim.	500.000	500.000
Contributo dalla Provincia sistemazione palazzo com.le	—	50.000.000
Oneri urbanizzazione secondaria	20.000.000	30.000.000
Contributo ASUC Strada allacciamento fognatura	—	10.000.000
Rimborso privati allacciamento fognatura	—	40.000.000
Prelevamento depositi opere urbanizzazione	—	60.000.000
Accensione mutuo DD.PP. sistemazione strade interne	—	18.560.000
Ritenute assistenziali e previdenziali al personale	7.883.000	11.830.000
Ritenute IRPEF al personale	20.000.000	30.000.000
Anticipazione per conto terzi	1.000.000	1.000.000
Servizi per conto dello Stato	100.000	100.000
Gestione cantieri di lavoro	15.000.000	20.000.000
Contributi ENPAV	10.000	10.000
Gestione fondi economato	400.000	500.000
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	166.283.000	252.960.000
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	609.709.000	1.025.052.000

USCITE

DESCRIZIONE	Preventivo 1981	Preventivo 1982
Indennità carica Amministratori	3.318.000	7.303.000
Medaglie presenza Amministrat.	1.400.000	1.400.000
Indennità missione Amministrat.	1.000.000	2.000.000
Spese di rappresentanza	1.800.000	2.000.000
Retribuzione al personale	64.075.000	80.000.000
Compenso personale lavoro straordinario	3.500.000	4.000.000
Diritti di segreteria al Segretario	600.000	600.000
Indennità missione al personale	1.450.000	1.400.000

Compenso servizio economato	12.000	12.000
Quota pensione ad onere ripartito	4.300.000	4.300.000
Spese per concorsi a posti di ruolo	—	1.000.000
Manutenzione mobili - attrezzatura uffici	4.000.000	3.000.000
Riscaldamento-illuminaz. uff.	4.500.000	6.000.000
Abbonamento Gazzetta Ufficiale	220.000	250.000
Spese d'ufficio	8.000.000	9.000.000
Fitti passivi casa ACLI	—	300.000

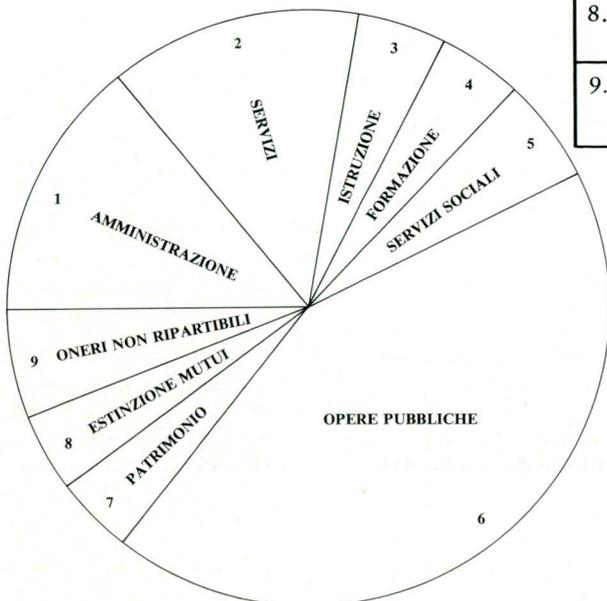
Spese contrattuali			Contributi attività sportive	800.000	1.000.000
a carico del Comune	1.000.000	1.000.000	Contributo alla Casa di Riposo	443.000	443.000
Spese di tesoreria	500.000	800.000	Mantenimento inabili	21.200.000	25.000.000
Spese per feste nazionali	500.000	500.000	Spese gestione cantieri lavoro	2.000.000	2.000.000
Spese per servizio elettorale	600.000	1.000.000	Contributi vari nel campo sociale	500.000	300.000
Diritti di segreteria allo Stato	150.000	150.000	Retribuzione operai di ruolo	—	25.000.000
Spese funzionamento C.E.M.	320.000	400.000	Manutenzione strade interne	4.000.000	4.000.000
Contributo all'UNCCEM	100.000	100.000	Spese per segnaletica stradale	2.000.000	2.000.000
Fitti passivi figurativi	200.000	200.000	Spese sgombero neve	3.000.000	3.000.000
Spese pubblicazione			Manutenzione strade esterne	14.000.000	12.500.000
notiziario comunale	4.000.000	6.000.000	Spese illuminazione pubblica	6.400.000	7.000.000
Retribuzione al pers.le tecnico	10.000.000	40.000.000	Manutenzione impianto		
Compenso lavoro straordinario			illuminazione pubblica	3.000.000	2.000.000
al tecnico	—	1.000.000	Interessi passivi mutui strade	1.243.000	10.016.000
Indennità di missione al tecnico	—	500.000	Contributo per il P.T.P.	9.000	9.000
Spese per perizie e progettazioni	4.000.000	4.000.000	Spese per festa degli alberi	500.000	500.000
Spese per il Consorzio tecnico	—	1.000.000	Spese per la fiera	100.000	100.000
Spese per servizio stato civile	600.000	600.000	Spese per lavori FEOGA	3.747.000	3.747.000
Spese per il censimento	4.000.000	4.000.000	Manutenzione e compartecipazione complesso industriale	16.000.000	20.000.000
Tributi e tasse a carico Comune	2.500.000	2.500.000	Spese verifica pesi e misure	100.000	100.000
Spese per le assicurazioni	1.100.000	1.100.000	Spese assicurazione		
Spese per sessione e			infortuni operai	1.050.000	1.500.000
operazioni forestali	200.000	200.000	Interessi passivi		
Spese per il Consorzio boschivo	1.000.000	1.000.000	anticipazione cassa	10.000.000	5.000.000
Manutenzione beni patrimoniali	1.000.000	1.000.000	Interessi passivi		
Tariffazione ruoli	50.000	50.000	prefinanziamento mutui	—	5.000.000
Manutenzione edifici del culto	2.900.000	500.000	Sgravio rimborsi	100.000	500.000
Contributi al parroco e cori	1.030.000	840.000	Ammortamento beni		
Interessi passivi mutuo			patrimoniali	500.000	500.000
palazzo comunale	—	4.441.000	Fondo di riserva ordinario	4.812.000	7.649.000
Spese per caserma carabinieri	300.000	300.000	Fondo spese impreviste	2.000.000	2.000.000
Spese pulizia camini	100.000	100.000	Spese sistemazione		
Retribuzione al bidello	10.350.000	13.000.000	palazzo comunale	250.580.000	111.000.000
Spese per le scuole elementari	15.000.000	27.000.000	Arredamento palazzo comunale	—	50.000.000
Interessi passivi mutuo			Sistemazione campanili	—	6.000.000
scuole elementari	6.000	3.000	Contributo ai Vigili del Fuoco	2.000.000	—
Spese per la scuola media	5.500.000	8.000.000	Finanziamento spese		
Spese per la palestra	5.000.000	5.000.000	per conto VV.FF.	—	4.000.000
Retribuzione al bibliotecario	16.000.000	17.800.000	Spese costruzione e arredamento		
Spese per la biblioteca	9.000.000	9.000.000	centro scolastico	317.988.000	40.000.000
Contributi per			Spese tecniche Castello Romano-		
manifestazioni culturali	3.111.000	3.000.000	sistemazioni	7.700.000	5.000.000
Contributi ad Enti			Contributi straordinari		
per conto ASUC	3.000.000	3.000.000	manifestazioni culturali	—	2.000.000
Revisione programma di fabbrica	2.000.000	4.000.000	Spese per acquedotti	66.283.000	34.500.000
Spese per commissione edilizia	300.000	300.000	Spese costruzione fognatura	194.897.000	137.000.000
Contributo funzionamento			Costruz. campo sportivo Agrone	—	3.000.000
Comprensorio	1.582.000	1.582.000	Manutenzione straordinaria		
Retribuzione al medico	23.000.000	19.500.000	strade interne	40.000.000	—
Retribuzione bidella ambulatorio	5.680.000	5.500.000	Manutenzione straordinaria		
Spese per l'ambulatorio	4.500.000	4.000.000	strade esterne	10.000.000	—
Spese Consorzio ostetrico	300.000	—	Sistemazione strada di Por	284.890.000	30.000.000
Spese rilascio certificati sanitari	80.000	80.000	Deposito somme oneri urbanizz.	28.991.000	30.000.000
Spese Consorzio veterinario	500.000	—	Restituzione anticipazione		
Spese per i cimiteri	1.000.000	1.000.000	di cassa	150.000.000	—
Spese per acquedotto comunale	8.000.000	8.000.000	Quota ammortamento mutui		
Interessi passivi			opere pubbliche	5.234.000	10.483.000
mutui acquedotto	5.375.000	5.124.000	Ritenute previd. e assist. al pers.	7.883.000	11.830.000
Spese per la fognatura pubblica	3.000.000	3.000.000	Ritenute IRPEF personale	20.000.000	30.000.000
Interessi passivi mutui fognatura	10.716.000	9.840.000	Anticipazione per conto terzi	1.000.000	1.000.000
Spese per la nettezza urbana	4.000.000	4.000.000	Anticipaz. per conto dello Stato	100.000	100.000
Spese servizio raccolta rifiuti	9.190.000	9.190.000	Gestione cantieri di lavoro	15.000.000	20.000.000
Contributo mantenimento			Contributi ENPAV	10.000	10.000
illegittimi	400.000	400.000	Gestione fondi economato	400.000	500.000
Spese assistenza infanzia	3.000.000	—			
Manutenzione giardini pubblici	400.000	400.000			
Spese giochi gioventù	200.000	200.000			
			TOTALE GENERALE		
			DELLA SPESA	1.784.975.000	1.025.052.000

RIPARTIZIONE DELLE «SPESE» PER SETTORI

(Bilancio di previsione
di competenza - 1982)

N.	SETTORE D'INTERVENTO	IMPORTO L.	Percentuale
1.	AMMINISTRAZIONE • personale • amministratori • servizi amministrativi	148.805.000	14,5
2.	SERVIZI • viabilità • acquedotto • rete fognaria • illuminazione pubblica • raccolta rifiuti • ufficio tecnico • protezione civile	139.690.000	13,6
3.	ISTRUZIONE • scuola dell'infanzia • scuola elementare • scuola media	48.003.000	4,6
4.	FORMAZIONE • notiziario comunale • biblioteca comunale • attività culturali • attività sportive	48.781.000	4,8
5.	SERVIZI SOCIALI • assistenza sanitaria • assistenza anziani • assistenza inabili	55.223.000	5,4
6.	OPERE PUBBLICHE • palazzo comunale • rete fognaria • rete stradale • centro scolastico	435.500.000	42,5
7.	PATRIMONIO • manutenzione fabbricati • conservazione territorio • incremento patrimonio	45.900.000	4,5
8.	ESTINZIONE MUTUI (• ammortamenti)	39.710.000	3,9
9.	ONERI NON RIPARTIBILI	63.440.000	6,2
		1.025.052.000	100%

1° = £ 2.850.000





Pieve di Bono
notizie

I «carrai» di Strada

ARTIGIANI
DEL PASSATO



Strada, piccolo villaggio di 236 abitanti, frazione della Pieve di Bono, appare adagiata sulla sponda sinistra dell'Adanà, affluente del fiume Chiese. Mai come di questi tempi il paesino pievano è vissuto in sintonia con il suo insolito nome, inesorabilmente avvolto in una spirale di strade e vie che ne deturpano l'antica bellezza.

Un tempo, quando la vita scorreva su più tranquille cadenze, il paese viveva bensì sulla «strada», ma attraverso la miriade di piccole botteghe artigiane, ove ai colpi di maglio e allo scrosciare dell'acqua sulle imponenti ruote dei mulini, s'accompagnavano cento voci di donne e di uomini a raccontare la vita di ogni giorno.

Il villaggio era, e lo è tuttora, percorso da una roggia, la *sariöla* che oggi alcuni, ignari della storia e della vita locale, vorrebbero togliere al piacere del ricordo. La preziosa acqua della *sariöla* serviva ad alimentare rudimentali eppure indispensabili macchine, torni, mantici, turbine. Sino alla fine degli anni '30 si contavano a Strada tre mulini, due

officine, una bottega da maniscalco, una falegnameria e due «fabbriche di rotabili», di carri: proprio a questa particolare produzione artigianale ora scomparsa dedichiamo alcune considerazioni, poiché l'attività di questi artigiani, di rilevante significato nell'economia del paese e della valle del Chiese, ha attraversato le vicende di un intero secolo.

Abbiamo rovistato qua e là, abbiamo parlato con gli anziani dalla memoria di ferro, alla ricerca delle «radici storiche» di questo mestiere nella Pieve di Bono e abbiamo scovato un documento del 9 ottobre 1855 ove si legge di un interessante inventario eseguito dal maestro artigiano Antonio Giovanelli di Storo, presso la bottega del «*fu Bortolo Ceschinelli di Strada*»: in esso vengono descritti alcuni strumenti di lavoro tipici del carraio e componenti del carro stesso. Si parla di *gavèi* (tasselli di legno che costituiscono la ruota del carro e della carriola), *stanghe* da carretto, *gavèra* (bancone per la fabbricazione delle ruote), *pione* (pialla a filo), *cagne* (utensili

per piegare la lama sulla ruota), *brocconi* (sorta di grossi chiodi fatti a mano per le ruote) ecc. oltre a menzionare, nel nostro pittoresco dialetto, gli utensili tipici del falegname.

Fu in questa bottega, demolita pochi anni fa, che apprese i primi rudimenti del mestiere *Gaetano Ceschinelli*, il capostipite dei carrai di Strada. Dopo una breve permanenza nel paese pievano, Gaetano lascia la bottega ove, a causa delle ricorrenti, tragiche epidemie (se ne ricorda una di colera nel 1855) che mietevano decine di vittime, pare si fabbricassero più casse da morto che carri: si reca a Storo per meglio apprendere l'arte di fabbricare carri e qui, con la professione troverà anche la compagna della propria vita, Vittoria Paisoli. Ritroviamo il Ceschinelli a Strada nel 1871 allorché, acquisita preziosa esperienza, ottiene il 27 maggio di quell'anno dall'Imperiale Regio Capitanato di Tione, la licenza per l'esercizio della propria attività di «*fabbrica rotabili*».

Il lavoro si svolgeva con l'ausilio di seghe a nastro, di «*torni a pedale*» e di altre rudimentali macchine: ci si alzava di buon mattino per avviare il mantice che avrebbe poi alimentato il fuoco della *fusina* (la fucina). Questa rappresentava un indispensabile locale accessorio per i fabbricanti di carri, alle prese con lame, viti, *asil* (perno di sostegno delle ruote), *sivèl* (sistema di blocco delle ruote), ecc. Si fabbricavano *biroccini* (carrozze a due ruote), *car gros* (carri a quattro ruote, trainati da due a cinque cavalli o buoi, con una portata massima sino a 120 quintali), carrette da un cavallo con un'ampia superficie utile, detta *scaldâr*, per il trasporto di persone e merci; non mancavano nella produzione, carretti a mano e carriole.

Il legno d'opera veniva reperito in regione ed era prevalentemente costituito da frassino e rovere ma si utilizzavano anche noce, betulla, faggio, olmo, ciliegio, larice ed abete. I carri erano destinati a clienti delle Giudicarie, della valle di Ledro, della Val Vestino, della Val Lagarina e della Val Pusteria: questi esigevano carri «su misura», con prestazioni e caratteristiche ben definite. Tutto ciò comportava ovviamente tempi lunghi di lavoro, nessuna possibilità di lavorazione in serie e scarsi profitti: ogni carro veniva inoltre abbellito con originali, preziosi disegni ad intaglio. Altri tempi; certo è che costruire un carro richiedeva competenza, fantasia e... pazienza.

Il Ceschinelli Gaetano, in un «atto» del 16 aprile 1894 ci fa sapere di avere assunto un primo apprendista, il nipote Bortolo Lorenzo Ceschinelli: «egli (Gaetano) si obbliga di somministrare il vitto all'apprendista meno che nei giorni di domenica e di festa, nonché di istruirlo nel mestiere». Quest'ultimo condurrà successivamente una propria bottega di fabbricazione carri sino alla prematura morte. La bottega dei carrai conterà, nei tempi migliori, 10/12 addetti, essendosi affiancati al fondatore i figli Giuseppe, Settimo, Luigi e altri operai.

Con lo scoppio della prima guerra mondiale, i paesi della valle della Chiese, costituendo «zona operazioni», vengono evacuati e abbandonati alle «necessità» militari; la fabbrica di carri trasferisce la propria attività a Tione sino al 1919. Nel frattempo, il vecchio artigiano Gaetano «passa la mano» al figlio Giuseppe il quale assume la titolarità dell'azienda ottenendo il 3 febbraio 1927 la licenza «*per l'esercizio dell'arte di fabbricare, riparare o vendere veicoli a trazione animale*». La conduzione della fabbrica non era, nel periodo postbellico, immune da incognite e rischi. Già il conflitto aveva comportato restrizioni e requisizioni di ogni tipo mentre le attuali difficoltà in cui si dibatte la bottega, fanno scrivere al Ceschinelli, in una lettera del 1926: «*...il lavoro nella mia officina di carraio è ridotto a un minimo tale che non mi dà neppure sufficiente guadagno pel mantenimento della mia famiglia... questa riduzione di lavoro è determinata dal continuo aumento dei mezzi meccanici per trasporti, cosicché l'industria del carraio è, può dirsi, quasi eliminata*». L'autore di queste considerazioni appare forse eccessivamente pessimista sul futuro della sua attività, pure avverte chiaramente la lenta evoluzione tecnologica anche nel settore dei

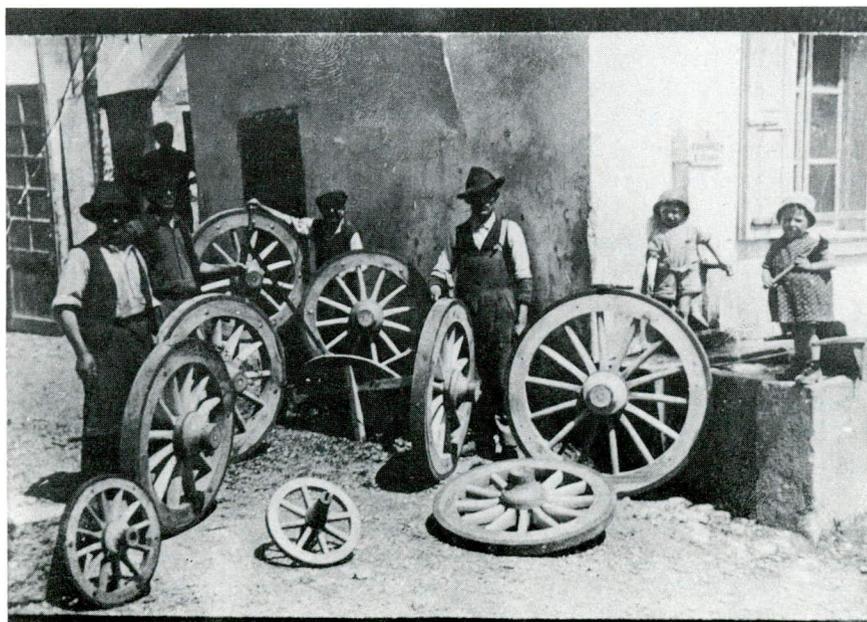
trasporti che diverrà addirittura frenetica nei successivi decenni.

Il 3 luglio 1931 si forma una nuova società fra il superstite dei fratelli Ceschinelli, Luigi, e il nipote Livio Armani. L'attività prosegue ininterrotta sino agli albori del secondo conflitto mondiale, quindi subisce rallentamenti ed anche interruzioni per la carenza di manodopera: tutti i giovani, fra i quali Livio e il fratello Gaetano, sono al fronte per una folle guerra che priverà un'intera generazione di dieci anni di vita.

Nel dopoguerra e sino alla fine degli anni '50, la produzione dei carri prosegue sia pure declinando progressivamente con l'evolversi dei mezzi di trasporto, il boom dell'automobile e l'abbandono in massa dei campi.

L'azienda comincia a diversificare la propria produzione, cambia anche ragione sociale in «Ceschinelli & Armani - Tornerie automatiche del legno»: il suo ultimo «*car gros*» è destinato a un carrettiere di Castione di Brentonico. Attualmente nel capannone che ospita la piccola impresa artigiana si producono accessori per bagno in collaborazione con una locale industria del legno, ci si avvale di tecnologia d'avanguardia nel settore e vi lavorano quattro artigiani, oltre a Livio, l'ultimo dei carrai di Strada.

Enzo Filosi





Pieve di Bono
notizie

Una vertenza del Duecento per diritti di pascolo nella Pieve di Bono

Doverosa precisazione

Nello scorso numero 3 del Notiziario comunale del dicembre '81 ho parlato, fra l'altro, delle pergamene provenienti dall'Archivio curaziale di Por, oggi conservate in quello parrocchiale di Pieve di Bono. In quella sede ho dunque detto che esse erano un tempo 89, ma che solo 84 erano state da me riscontrate durante il recente lavoro di inventario. Venivano infatti segnalate come disperse ben 5 delle 52 pergamene di cui il Papaleoni ci ha lasciato una breve descrizione autografa, e precisamente quelle rispondenti ai numeri 2, 21, 23, 26 e 31 del suo regesto. A queste prime 5 ho poi aggiunto, fra le pergamene perdute, anche quelle corrispondenti ai numeri 1 e 7 del medesimo elenco. Ho così poi tranquillamente concluso che oggi il fondo pergameneo della Curazia di Por ammonta ad 84 pezzi⁽¹⁾. I lettori avranno certo notato l'incongruenza: 89 meno 7 fa 82 e non 84! Devo dunque precisare — e mi scuso vivamente dell'involontaria svista — di avere per errore tralasciato di riferire che, durante il suddetto lavoro di spoglio di quel materiale storico, 2 delle 5 pergamene mancanti — e precisamente la numero 21 e la 26 — erano nel frattempo riemerse. Perciò il totale di quelle scomparse rimane pur sempre di 5, e posso quindi confermare quanto già detto, che cioè i preziosi documenti storici di Por sono tuttora 84.

«Comune» e «diviso» nella Pieve

Più volte ormai gli studiosi delle nostre comunità montane hanno chiarito come, agli albori del nostro millennio, i boschi ed i pascoli fossero posseduti e sfruttati in comune da tutta l'ancora scarsa popolazione dell'intera Pieve⁽²⁾. L'unico territorio dunque che costituiva allora la cosiddetta «proprietà privata» doveva certo ridursi a ben poco, probabilmente soltanto a quello più immediatamente circostante ai vari nuclei abitati.

Ma già dopo il Mille, sotto l'impulso del progressivo aumento della popolazione, le terre coltivate andarono sensibilmente aumentando, sempre più a scapito dei territori comuni prativi e boschivi. Tenendo conto poi del fatto che alcune *ville* — così si chiamavano infatti allora i vari nuclei abitativi di una Pieve, per quanto modeste fossero le loro dimensioni — avevano fatto un uso per lungo tempo più regolare e costante di alcuni pascoli e boschi ad esse più vicini, emersero i primi tentativi, da parte di quelle comunità, di accampare un certo qual diritto preferenziale sul loro sfruttamento. Si dovette così ben presto procedere ad una vera e propria spartizione di territori comuni fra le varie *ville* della Pieve. Questi territori vennero pertanto definiti *divisi*. La graduale e successiva complicazione della mappa del *comune* e del *diviso*, con relativi diritti di passo da parte delle singole comunità per potervi accedere, altro non fece che dare origine a frequenti dissapori fra le stesse. Alcuni di questi territori poi continuarono a rimanere *indivisi* fra tutti gli abitanti dell'intera Pieve, che vi mantennero pertanto pari diritto di usufrutto. Di qui ancora il sorgere di lunghe ed interminabili liti fra le varie comunità che se ne contendevano l'uso. Spesso si tentò ancora di ovviare a tali incresciose situazioni di attrito,

NOTE

- (1) Cfr. *Pieve di Bono Notizie*. N. 3, Comune di Pieve di Bono 1981, pp. 20-21.
- (2) A titolo orientativo ricordo che l'intero territorio delle Giudicarie era in passato suddiviso nelle ormai famose *Sette Pievi*. Nel Duecento poi troviamo quella di Bono già suddivisa in due nuclei: la Comunità di Bono *sopra Revegler* a nord di detto torrente, e quella di Bono *sotto Revegler* a sud del medesimo. La prima, detta anche *Concilio della Tor*, era costituita dalle seguenti comunità: *Monté, Grotta o Lardaro, Fontanedo, Bregno, Banà, Valèr, Cadimèz, Ponte, Anglone, Tagné, Fontana, Manto e Roncone*. La seconda, *a sud di Revegler*, comprendeva invece i centri abitati di: *Creto, Cusone o Clusone, Levi o Levido, Strada, Agrone, Frugone, Polsé, Por, Saviè o Savièdo, Prezzo, Daone, Merlino, Praso, Sevròr, Prasadone, Cologna, Formino e Bersone*. La villa poi di *Frugone* fungeva da sede delle riunioni comuni dei due nuclei della Pieve di Bono, data la sua centralità geografica. Cfr. A. GORFER, *Le valli del Trentino. Trentino Occidentale*. R. Manfrini, Calliano 1977, p. 605.

- (3) G. PAPALEONI, **Le più antiche carte delle Pievi di Bono e di Condino nel Trentino (1000-1350)**. Estratto da «Archivio Storico Italiano», Serie V, Tomo VII, Anno 1891. M. Cellini, Firenze 1891, pp. 19 e ss.
- (4) G. PAPALEONI, **op. cit.** pp. 74-76.
- (5) Detto notaio Giovanni è ricordato negli atti del processo tenutosi fra il dicembre del 1332 ed il marzo del 1333 in Riva del Garda contro i seguaci dell'eresia di fra Dolcino in terra trentina. Egli stilò infatti, in data 7 maggio 1310, per conto di Fiorino e Pinamonte Mittengarda da Cimego, un documento di eredità dei beni dei loro fratelli Giacomino e Martino, entrambi morti in fama di eresia dolciniana. Cfr. A. SEGARIZZI, **Contributo alla storia di fra Dolcino e degli eretici trentini**. In «Tridentum», Anno III (1900), pp. 392 e 449.
- (6) Dalla trascrizione del Papaleoni possiamo solo sapere che il suo nome terminava in «...tino».
- (7) «*de Saviato*», da cui anche il termine *Savièdo*. *Saviè*, antica villa fra *Por* e *Castel Romano*, scomparve dopo la terribile peste del 1348, ricordata anche dal Boccaccio nel suo *Decamerone*. Cfr. G. PAPALEONI, **op. cit.** p. 2, nota 2.
- (8) Mainardo II di Gorizia aveva da tempo usurpato il potere del vescovo di Trento, Egnone di Appiano (1247-1273), e lo deteneva, al tempo dei fatti che stiamo narrando, nonostante i reiterati tentativi del suo successore, Enrico II (1274-1289), di rientrarne in possesso. Cfr. A. ZIEGER, **Storia della Regione Tridentina**. G. Seiser, Trento 1968, p. 98 e ss.
- (9) «*de Sivroro*».
- (10) «*de Prсандone*». *Prсандone*, sotto Praso, altra villa distrutta dalla terribile peste del Trecento, probabilmente insieme con *Polsé*, presso Agrone, e *Merlino*, fra Praso e Daone. Cfr. G. PAPALEONI, **op. cit.** p. 2, nota 2.
- (11) «*de Cuxonon*». Nei documenti si trova spesso anche *Cusonum*, più raramente invece *Clusonum*, da cui l'attuale *Clusone*.
- (12) «*in monte de Miro*». Pascolo montano con omonimo torrente sul Comune Castale di Daone, di proprietà del medesimo Comune. L'attuale corrispettivo sulle mappe è *Remir*, evidente risultato della fusione, dal linguaggio parlato a quello scritto, dei due termini «*Re*» (= *rio*) e «*Mir*».
- (13) I daonesi Fabiano, Bonaccorso e Benvenuto compaiono — il primo in qualità di teste, gli altri due quali arbitri — nella lite intercorsa fra la Pieve di Bono inferiore e quella di Condino per i diritti di pascolo in località «*Campo Griarezo*» di malga Clef. È quanto riportato dalla più antica pergamena oggi conservata nell'Archivio Comunale di Condino, datata 5 e 14 settembre 1221. Cfr.

concedendone il godimento a più comunità contemporaneamente o ad una di esse, a rotazione. Ma anche così non diminuirono certo le occasioni di animosità e di contestazione, con un susseguirsi di cause e di sentenze arbitrali che variavano spesso, se non la proprietà, certo almeno il diritto di usufrutto di alcuni beni, assegnandolo ora all'una, ora all'altra comunità. Il verificarsi poi di frequenti esazioni di multe e di pignorazioni, con sequestro talvolta del bestiame sorpreso a pascolare in territorio contestato, non faceva che rinfocolare ancor più le ostilità e le polemiche fra le varie comunità⁽³⁾.

Tale era dunque la situazione anche all'interno della Pieve di Bono nel Duecento. Per questo, ancor oggi, ciascun Comune o Frazione mantiene la proprietà di territori montani spesso assai decentrati rispetto al proprio nucleo abitativo ed a notevole distanza da esso, con diritti di passo su proprietà di altre comunità che risalgono a secoli ormai lontani nel tempo.

Antico documento perduto... in parte ritrovato

Dall'elenco delle pergamene commentate dal Papaleoni si è già dovuto constatare che proprio la più antica, datata nientemeno 4 ottobre 1288, è purtroppo nel numero delle cinque scomparse. Ma il rincrescimento per tale perdita si attenua non poco se si considera il fatto che sempre il Papaleoni, alla fine del secolo scorso, l'aveva provvidenzialmente inserita fra «**Le più antiche carte delle Pievi di Bono e di Condino nel Trentino**», pubblicandone per esteso il contenuto⁽⁴⁾. Così, malgrado la definitiva scomparsa dell'originale, noi possiamo ancor oggi conoscerne appieno il contenuto. Questo fatto ci induce a riflettere come sia della massima importanza anche oggi il garantire la definitiva conservazione di questo importante patrimonio, prevenendo ogni futuro rischio di una sua ulteriore menomazione mediante la trascrizione integrale di esso. Ciò assicura infatti ai posteri, ed ai figli dei figli, la possibilità di conoscere le preziose testimonianze del loro passato, al di là di ogni possibile futura calamità naturale, compresa quella del progressivo ed inesorabile sbiadimento di una grafia già seriamente compromessa, minaccia concreta di una ormai prossima impossibilità di lettura di molti documenti della storia nostra.

* * *

La pergamena dunque del 4 ottobre 1288 trascritta dal Papaleoni alla fine del secolo scorso, ci riporta nel bel mezzo delle liti fra le varie comunità della Pieve di Bono per la rivendicazione dei diritti su pascoli e boschi di quel territorio. Qui è appunto il caso della comunità di Strada che fa redigere un'attenta e meticolosa designazione dei *comuni* e dei *divisi* nella Valle di Daone ed in quella di Bono, nonché delle vie e dei sentieri montani sui quali essa rivendica pieno diritto di passo.

Dobbiamo qui subito osservare che il Papaleoni non ebbe certo fra le mani il documento originale steso al tempo della lite, ma una sua copia autentica. L'originale era infatti stato redatto in Frugone, nella casa di certo Armanino, dal notaio Delaido della Pieve di Bono. In calce invece alla trascrizione curata dal Papaleoni, dopo la sottoscrizione del suddetto notaio, compaiono anche quelle di altri due suoi colleghi, sempre di Bono, con i rispettivi simboli della loro professione notarile: Giovanni detto «*Viola*» e certo Paolo. Il primo di essi afferma: «*Io, Giovanni detto Viola da Bono, notaio per concessione imperiale, ho visto l'originale di questo esemplare, l'ho letto e fedelmente trascritto*». Dal momento poi che il suddetto notaio Giovanni risulta essere anche l'estensore di un altro documento del 1310⁽⁵⁾, è evidente che la pergamena che il Papaleoni trascrisse era una «copia autentica» dell'originale, della fine del Duecento o forse, più probabilmente, dei primi decenni del Trecento.



Frugone, 4 ottobre 1288

E veniamo ai fatti. Il 4 ottobre 1288 dunque, a Frugone, nella casa di Armanino, il notaio della Pieve di Bono Delaido stila in forma pubblica un importante documento, su richiesta e sollecitazione della comunità di Strada. Presenziano, in qualità di testimoni, lo stesso Armanino, un agronese di cui il Papaleoni non ci ha potuto riferire che la paternità — «*fu Rodolfo*» — per una lacuna nella pergamena (6), Romanino da Savié (7), ed altri convocati a tale scopo. Davanti a costoro — dietro regolare ordine di Olurado da Preore, giudice delegato per le Pievi di Condino, Bono, Tione e Rendena per conto di Odorico da Coredò, capitano del magnifico signore Mainardo, duca di Carinzia e conte del Tirolo nonché avvocato delle Chiese delle Diocesi di Trento e Bressanone (8) — sono riuniti una decina di uomini della Pieve di Bono: Parisio (= Paride) detto «*Baffa*» e Segatore, entrambi da Sevrò (9); Pelo, Oprando fu Giovanni e Dadeo fu Ribaldo, tutti da Praso; Giovanni detto «*Cagandina*» da Formino; Martino detto «*Fusero*» da Prasadone (10); Giovannasio da Bersone; il maestro artigiano Gavorniano da Cusone (11); Benvenuto detto «*Rosso*» ed un sarto (?) Giovanni, dei quali non conosciamo la provenienza per un'altra lacuna nel documento trascritto dal Papaleoni. Tutti costoro, ponendo la loro mano destra sui santi Vangeli, pronunciano solenne giuramento di procedere onestamente alla designazione dei territori *comuni* e *divisi* su cui gli uomini di Strada hanno diritto di pascolo, nonché delle vie e dei sentieri montani sui quali essi hanno diritto di passo con il loro bestiame. Nel fare ciò essi si richiamano ad un precedente documento di commissione, redatto tempo addietro da un non meglio definito notaio ser Oprando.

* * *

Ed ora è qui il caso di fare una precisazione preliminare. Nel testo del documento compare una lunga serie di nomi di località montane, boschi, pascoli e sentieri. Alcuni di essi — talvolta con notevoli cambiamenti per la naturale evoluzione del linguaggio scritto e parlato lungo il corso di ben sette secoli che ci separano dai fatti — sono rimasti sino al giorno d'oggi, e si possono quindi

F. BIANCHINI, *Le pergamene condinesi del Duecento*. Biblioteca Comunale, Condino 1979, pp. 3 e 26.

- (14) «*in valle Daoni et Nemessi*». La Valle di Daone viene qui indicata anche con un secondo appellativo: «*Nemesso*», da «*Nimes*» = *Limes*. Ancor oggi molti anziani pronunciano indifferentemente nei due modi il nome della suddetta località.
- (15) *Regola* era il termine con cui si indicava, in passato, tanto l'assemblea dei *capifuoco* (= capifamiglia) di una comunità, quanto il territorio da essa posseduto. Venivano dunque definiti *regole di monte* i boschi ed i pascoli montani, *regole di casa* invece le terre al piano, in parte coltivate ed in parte lasciate a prato, secondo la necessità. Cfr. G. PAPALEONI, *Un comune trentino al principio dell'età moderna*. Estratto da «Nuovo Archivio Veneto», Nuova Serie, Vol. XXXVIII. Venezia 1920, p. 22.
- (16) *Gaggio* era detto allora un territorio affidato a lotti alle varie famiglie per un più opportuno e razionale sfruttamento. Cfr. G. PAPALEONI, *Un comune trentino...*, cit. p. 22.
- (17) «*Cenala*», oggi *Gianala*, località lungo il corso del fiume Chiese sul Comune catastale di Daone e di proprietà del medesimo Comune. Proprio per la sua ubicazione sul fondovalle, al di sotto della strada, questo termine sembra tradire un'antica fusione dell'espressione orale «*giù a Nala*».

- (18) «*ultra rivum de Astione*». Si tratta del torrente *Dastione*, affluente di sinistra del Chiese. Qui è ancora più evidente la fusione della preposizione «di» col nome che la segue. Dal linguaggio parlato dunque, l'evoluzione di questo termine fu la seguente: da «*Rio d'Astione*» a «*Rio Dastione*».
- (19) La trascrizione del Papaleoni riporta «*ad montem Cleri*», ma personalmente, più che ad un assai improbabile errore di lettura del nostro storico — che in questi luoghi era, per così dire, di casa — penso ad un errore di stampa per «*ad montem Clevi*», secondo la grafia con cui è solitamente indicata l'attuale *malga Clef*, situata sul Comune catastale di Daone ma di proprietà delle Frazioni Creto e Cologna.
- (20) «*Bonopratum*». È l'attuale *Boniprati*, suddiviso fra i Comuni catastali di Bersone, Prezzo, Cimego e Castel Condino, e di proprietà dei rispettivi Comuni.
- (21) «*Riborum*». Attualmente *Ribor*, località sul Comune catastale di Bersone e di proprietà del medesimo Comune.
- (22) «*ad montem Anerve*», oggi *Danerba*, malga sul Comune catastale di Daone e di proprietà dello stesso Comune. In questo toponimo possiamo osservare due trasformazioni dall'originale «*Anerva*»: anzitutto la fusione della preposizione col nome, e quindi la trasformazione della consonante «v» in «b». Quindi, da monte «*d'Anerba*» a «*Danerba*».
- (23) «*ad Rulam*», oggi *Rolla*, malga sul Comune Catastale di Daone, di proprietà dello stesso Comune.
- (24) «*ad Nomblasonum*». È la prima delle località montane citate nel nostro documento, di cui non ho saputo individuare sulle mappe la localizzazione. Potrebbe trattarsi di un nome ormai definitivamente scomparso, ma forse qualche anziano potrebbe ancora averne memoria.
- (25) «*ad Lavenegum*». È l'attuale malga *Lavanèch*, sul Comune catastale di Bersone, di proprietà dello stesso Comune.
- (26) «*malga Pura*». Indica nel testo «*il bestiame della malga Pura*», sul Comune catastale di Strada, di proprietà della Frazione omonima.
- (27) «*extra divisum Mayne*», cioè «*al di fuori del territorio diviso di Maima*», malga sul Comune catastale di Lardaro e di proprietà dello stesso Comune.
- (28) «*usque ad fines Lanzate*», cioè «*sino ai confini di Lanciada*», malga sul Comune catastale di Tione, di proprietà dello stesso Comune.
- (29) «*ad Reniam*». Si tratta dell'attuale *malga Ringia*, sul Comune catastale di Por, di proprietà della Frazione Por. L'evoluzione di questo termine sembra essere stata la seguente: da «*Renia*» a «*Ren-gia*» e successivamente a «*Ringia*».

riscontrare sulle mappe attuali del territorio in questione. Altri invece, sono definitivamente scomparsi, o sono rimasti soltanto nella memoria di pochi anziani, tuttora viventi, che ne hanno conoscenza per avere a lungo praticato la montagna. Con l'aiuto dunque di una cartina, per meglio orientare i lettori, riferirò il contenuto di questo interessante documento mediante una traduzione il più fedele possibile, non tanto alla lettera, quanto al significato del testo, segnalando ancora in nota i vari toponimi nella grafia con cui essi vengono registrati al tempo dei fatti. Ciò sarà ancora di notevole interesse per poter seguire l'evoluzione compiuta da alcuni di essi nel tempo. Per quanto invece non ho saputo individuare e localizzare sulle mappe attuali, ringrazio sin d'ora quanti vorranno segnalarne l'eventuale conoscenza. Il che costituirà certo una stimolante occasione di «fare storia insieme» — chi scrive e chi legge — nel proficuo intento di ricostruire, nei limiti del possibile, la mappa del nostro territorio così come esso si presentava sette secoli fa. E devo qui ancora ringraziare quanti, dei vari paesi della Pieve di Bono, hanno cortesemente collaborato col sottoscritto, con preziose indicazioni e suggerimenti, durante la fase di studio della presente ricerca, non ultimo il geometra Bruno Ferrari che ha gentilmente predisposto la relativa cartina (che viene qui allegata «fuori testo»).

* * *

Ma veniamo alle decisioni prese dai convenuti nella casa di Armanino in quel lontano ottobre 1288. Per maggiore comodità le elencheremo premettendovi un numero d'ordine.

- 1) Anzitutto dichiarano che sia gli uomini di Strada, sia quelli delle altre comunità della Pieve di Bono a sud del Rio Revegler, ebbero sempre diritto sui pascoli comuni di Remir⁽¹²⁾ e degli altri monti degli anziani daonesi d'un tempo, quali ser Fabiano, ser Lutero, ser Bonaccorso, ser Benvenuto ed altri⁽¹³⁾. Dichiarano ancora che gli uomini di tutte le comunità della Pieve di Bono inferiore non furono mai pignorati ogniqualevolta essi si recarono nella Valle di Daone e Limes⁽¹⁴⁾ *a far i vancèi* — come si dice ancor oggi nel gergo dialettale — od a far pascolare il loro bestiame. Tanto meno dunque tali comunità possono essere pignorate al presente.
- 2) Inoltre dichiarano di non riconoscere ai suddetti uomini di Daone — più di quanto non lo riconoscano ad altri che hanno diritto su territori comuni in Val di Daone — alcuna *regola*⁽¹⁵⁾ o *gaggio* vincolato⁽¹⁶⁾ al di fuori dei *divisi* situati al di qua di Gianala⁽¹⁷⁾.
- 3) Nessuno degli uomini aventi diritto sui pascoli comuni deve poter essere pignorato per tutto il tratto della strada comune lungo la Valle di Daone e Limes, sia nell'andata che nel ritorno, ogni volta che essi la percorrano procurandosi *i vancèi* su territorio comune, con o senza il loro bestiame, con carri o meno, con legna o senza.
- 4) Quando poi il bestiame si recherà ai pascoli comuni o ne ritornerà, lo dovrà fare con ogni riguardo, cercando di arrecare il minor danno possibile. Se poi i pastori vorranno effettuare una piccola sosta per riposarsi, ciò sarà loro possibile una volta giunti oltre il Rio Dastione⁽¹⁸⁾, e per il solo tempo strettamente necessario per consumare il pasto (cioè per «*mangiare un pane di segala*», ricordano ancor oggi gli anziani). Così fu infatti sin dai tempi antichi, e nemmeno quelli di Daone ebbero mai in passato nulla da eccepire.
- 5) Quanto poi al bestiame che dovrà recarsi alla malga Clef⁽¹⁹⁾, esso dovrà farlo passando per Boniprati⁽²⁰⁾ e per Ribor⁽²¹⁾.
- 6) Il bestiame invece diretto ai pascoli di Remir e di Danerba⁽²²⁾ dovrà passare per la Valle di Daone e, se lo vorranno i rispettivi pastori, potrà anche percorrere i sentieri sovrastanti la medesima valle.

- 7) Per recarsi poi alle malghe Rolla⁽²³⁾ e Nomblasone⁽²⁴⁾ il bestiame dovrà seguire i percorsi sovrastanti la valle, ma per andare a Rolla i pastori vi si potranno recare solo per la strada dal basso.
- 8) Inoltre, per raggiungere il pascolo di Lavanech⁽²⁵⁾, i pastori dovranno passare per Ribor.
- 9) Il bestiame poi della malga Pura⁽²⁶⁾ non potrà essere pignorato al di fuori del *diviso* di Maima⁽²⁷⁾, potrà pascolare sino ai confini di Lanciada⁽²⁸⁾ e dovrà andare ad abbeverarsi al lago di Roncone, sempre passando però su territorio *comune*.
- 10) Inoltre, quando il bestiame si recherà alle malghe Pura e Ringia⁽²⁹⁾, esso dovrà passare per la via del Laggio⁽³⁰⁾ il più convenientemente e senza danno possibile. Tale bestiame non dovrà pascolare dal tovo del Prato Marcio⁽³¹⁾ in qua e dalla via dei Redondalli⁽³²⁾ in giù, verso i prati. Esso non dovrà ancora pascolare dal sentiero che va dal fondo della Val Lade⁽³³⁾ e dalla sommità del gaggio di Carincarga⁽³⁴⁾ in giù. E dal sentiero di Bovorca⁽³⁵⁾ — così come esso corre attraverso il prato della Selva da Nemeto⁽³⁶⁾ — in giù, non potranno pascolare se non le capre. Queste poi dovranno venire al piano dal rio⁽³⁷⁾, passando sul *comune*, e, dalla via del Muradello⁽³⁸⁾ in qua — così come essa corre sopra il prato dei Praforoli⁽³⁹⁾ —, non dovranno scendere più in basso.
- 11) Tale bestiame dovrà poi andare ad abbeverarsi a Frugone⁽⁴⁰⁾ passando per la croce di Campèl⁽⁴¹⁾, pascolando sempre e soltanto sul *comune*. Inoltre, in giugno, luglio ed agosto, quelli di Lardaro non dovranno pascolare col loro bestiame dal sentiero della «Crosièla»⁽⁴²⁾ in su, così come esso corre sino al «Campello di Perono»⁽⁴³⁾.
- 12) Infine i suddetti uomini confermano ogni loro antica determinazione sui pascoli comuni sia in Bovinonolo⁽⁴⁴⁾ ed in Nomblasone, come negli altri pascoli che non fossero stati menzionati nel presente documento.

* * *

Al termine di questa dettagliata serie di decisioni, i vari convenuti in Frugone aggiungono: «Noi dunque pronunciamo questa sentenza, sia per gli uomini di Strada, che per quelli delle altre comunità a sud del Rivegler aventi diritto sui monti comuni e sugli altri». Questa precisazione ci suggerisce alcune considerazioni sulla portata del nostro documento. Se infatti ci pare verosimile che, almeno in prima istanza, l'iniziativa di far redigere questa particolareggiata normativa in materia di pascolo spetti agli uomini di Strada, espressamente chiamati in causa, la rivendicazione dei sopra citati diritti sembra avere invece coinvolto, al tempo dei fatti, un ben più vasto numero di comunità della Pieve di Bono. Lo conferma del resto anche la prima di queste deliberazioni, quando appunto indica come destinatari di esse «gli uomini di Strada e quelli di Rivegler in giù». Se poi osserviamo attentamente i nomi degli anziani di Daone citati nel documento, ci accorgiamo che essi sono tutti preceduti dall'appellativo «ser», che in passato era riservato alle persone di un certo rango nella gerarchia sociale, come ad esempio i notai. Uno di questi daonesi inoltre, ser Benvenuto, ci risulta essere normalmente contraddistinto coll'appellativo di «conte», stando a quanto ci riferisce un'altra pergamena di una decina d'anni prima, conservata nell'Archivio comunale di Condino⁽⁴⁵⁾. Non sarebbe poi del tutto improbabile che anche alcune famiglie nobiliari di Daone vantassero allora il particolare privilegio di riscuotere decime od altri balzelli feudali su determinati territori della Valle. Nel Duecento infatti, diversi casati nobiliari avevano diritti del genere in Val del Chiese. Basta ricordare i signori di Stenico e quelli di Storo, i conti d'Arco ed i Lodron, come ancora i signori di Campo nel Lomaso. Ma oltre ai nobili qui sopra citati, esistevano certo allora nelle Pievi di Bono e di Condino, come altrove, altre famiglie che godevano di privilegi del tipo di quelli ora menzionati, anche se non potevano certo competere in prestigio e potenza con le prime⁽⁴⁶⁾.

- (30) «per viam Lazi», cioè «per la via del Laggio» o del *Lac*, come si dice oggi nel dialetto.
- (31) «a tovo de pra Marcii». I tovi sono i canali che scendono dalle pendici della montagna che in passato venivano sfruttati anche per l'avvallamento del legname. Quanto al tovo del *Prato Marcio*, rimane una delle località da me non identificate.
- (32) «via de Redondallis», non identificata.
- (33) «le val Ladhe», località non sufficientemente identificata.
- (34) «el gazo de Carincarga», località non identificata.
- (35) «a sentero Bovorche», sentiero non identificato.
- (36) «silva da Nemeto», località non identificata. È pur vero che fra le località montane *Tagliate*, in *Val del Lupo*, e *Deserta*, le mappe ne riportano un'altra denominata *Salvadané*, che potrebbe richiamare da lontano una corruzione dell'espressione «*Silva da Nemeto*». Ma, per ora, non siamo qui che nel campo delle pure ipotesi.
- (37) Non possiamo stabilire quale sia precisamente questo corso d'acqua in quanto, per farlo, occorrerebbe prima identificare le località ad esso circostanti nominate nel nostro documento.
- (38) «via Muredeli», non identificata.
- (39) «pratum de Praforolis». Sulla proprietà della Frazione di Por qualche anziano ricorda ancora un *Prà dei praforòi*. Ma sinora ne so troppo poco per poter arrischiare una qualche precisazione in merito.
- (40) «Frugonum». L'ex sindaco del Comune di Lardaro, sig. Bruno Viviani, — e probabilmente non è il solo — ricorda che era chiamata *Frugone* la località sotto *Campello* dove sgorga il *Rio Tregono*. Ciò è in perfetta sintonia con una logica interpretazione del fatto che, secondo il nostro documento, il bestiame di Strada, una volta al pascolo su questi monti, non dovesse tornare ad abbeverarsi sino al centro abitato di Frugone, presso Agrone, quando poteva farlo in luogo montano più idoneo e, nel nostro caso, chiamato appunto *Frugone*. La segnalazione dell'esistenza di questa località, omonima di un centro abitato da tutti conosciuto, è quindi della massima utilità per una chiara comprensione del nostro documento.
- (41) «per la crox da Campello». Qui il notaio si affida, per essere più sicuramente compreso dai destinatari del documento, alla lingua parlata e non più alla lingua ufficiale latina, così che sia chiaro il riferimento alla «croce» del capitolo della «*Madonna di Campèl*», tuttora riportato sulle cartine topografiche.

- (42) «*a sentero de Crosiela*», cioè il «*sentiero della Crosetta*».
- (43) «*ad Campellum de Perono*». A mio giudizio qui il *campèl* viene precisato mediante il nome di un privato «*de Perono*». In tal caso l'indicazione non ci è di alcuna utilità per l'esatta ubicazione della località in questione.
- (44) «*in Bovinolo*», località non identificata.
- (45) «*Benvenutus qui dicitur Comes de Da-hono*». È la pergamena dell'Archivio Comunale di Condino, datata 19 dicembre 1278. Cfr. G. PAPALEONI, **Contributi alla storia delle Giudicarie nel secolo XIII**. Estratto da «Archivio Trentino». G. Marietti, Trento 1887, p. 11.
- (46) Cfr. G. PAPALEONI, **Le più antiche carte...**, cit. pp. 9-11.

Nulla di eccezionale dunque se anche qualche nobile famiglia di Daone avesse ottenuto in passato dall'autorità costituita la concessione di tali diritti. Il nostro documento dunque, al di là delle consuete liti fra le varie comunità di una stessa Pieve, potrebbe sottintendere una vicenda di ben più vasta portata storica. Esso potrebbe infatti adombrare ancora i sintomi di una vera e propria ribellione, da parte delle comunità della Pieve di Bono inferiore, verso quella lunga serie di privilegi nobiliari che erano così comuni nel mondo feudale di allora e così mal sopportati dalle nostre popolazioni. Se così stanno le cose, come alcuni indizi ci fanno per lo meno supporre, il nostro documento si inquadrirebbe ancora in quella numerosa serie di testimonianze del Duecento che tradiscono il lento e graduale tramonto del vecchio mondo feudale, sempre costellato di dure lotte condotte dai liberi Comuni nei confronti del potere in tutte le sue gerarchiche emanazioni. Si tratterebbe, in sostanza, di una delle molteplici forme con cui anche i nostri Comuni rurali delle vallate alpine andavano allora maturando una nuova e più decisa autonomia amministrativa del proprio territorio, sull'esempio di quanto avevano saputo fare, un secolo prima, i vari Comuni della Pianura Lombarda con le loro epiche lotte contro il Barbarossa.

Franco Bianchini

Hanno collaborato alla ricerca:

Massenzio Armani da Frugone (P. Bono) - Leopoldo Bugna da Formino (Bersone) - Geom. Bruno Ferrari da Tiarno di Sotto - Romolo Ghezzi da Daone - Antonio Pellizzari (Trüsa) da Daone - Amelio Romanelli da Creto (P. Bono) - Paziente Salvini da Por (P. Bono) - Bruno Viviani da Lardaro.

Bibliografia

- F. BIANCHINI, **Le pergamene condinesi del Duecento**. Biblioteca comunale, Condino 1979.
- A. GORFER, **Le valli del Trentino. Trentino occidentale**. R. Manfrini, Calliano 1977.
- G. PAPALEONI, **Contributi alla storia delle Giudicarie nel secolo XIII**. G. Marietti, Trento 1887.
- G. PAPALEONI, **Le più antiche carte delle Pievi di Bono e di Condino nel Trentino (1000-1350)**. M. Cellini, Firenze 1891.
- G. PAPALEONI, **Un comune trentino al principio dell'età moderna**. C. Ferrari, Venezia 1920.
- A. SEGARIZZI, **Contributo alla storia di fra Dolcino e degli eretici trentini**. In «Tridentum», Anno 1900.
- A. ZIEGER, **Storia della Regione Tridentina**. G. Seiser, Trento 1968.



La filastrocca del nonno

*Rosa, rosa che sa de bun,
Volta carta ghe 'n limón;
Ghe 'n limón così garbà,
Volta carta ghe 'n pumà;
Ghe 'n pumà che gà i fruti,
Volta carta ghe do puti;
Ghe do puti che giüga a la bala,
Volta carta ghe na cavala;
Ghe na cavala che mangia 'l fién,
Volta la carta ghe del fién;
Ghe del fién da dare ai cavali,
Volta carta che do gali;
Ghe do gali dala cresta rosa,
Volta carta che na posa;
Ghe na posa che tira le sécie,
Volta carta ghe do béche;
Ghe do béche dai corni lunghi,
Volta carta ghe do colombi;
Ghe do colombi che va ala guera,
Volta carta ghe strambera.*

È questo il testo di una nota «filastrocca» così come è stata raccontata e insegnata dal nonno Venanzio Filosi da Praso alla nipotina Monica Filosi da Strada. Trattandosi di forme letterarie tramandate a voce è facile che molte parole siano state variate a seconda dei luoghi, dei tempi e delle persone; sarebbe interessante conoscere anche altre «versioni» dello stesso testo.

* * *

I racconti di stalla, i «filò», le filastrocche sono ormai evanescente ricordo del passato povero dei no-

stri padri; sono frammenti di una «storia minore» che, tuttavia, per essere di tutto un popolo, non è lecito a noi dimenticare.

Con questa prima filastrocca vorremmo aprire — su questa pubblicazione della Comunità Pievana: quella antica, i Nove Paesi per intenderci —, un ideale dialogo fra vecchi e giovani per stabilire, ove possibile, un fantastico legame storico-rievocativo fra il nostro presente e il nostro passato.

Accoglieremo, con la massima disponibilità ed attenzione, gli scritti e le segnalazioni di quanti — anziani

e giovani — sapranno, in vario modo, raccontarci (anche in dialetto) sprazzi della vita passata di singoli concittadini o del nostro popolo per essere riproposti al nostro presente così opulento eppure così povero di poesia: la poesia umile e scarna di una ninna nanna o di una filastrocca.

Enzo Filosi

N.B. Le eventuali segnalazioni e collaborazioni possono essere fatte pervenire alla «Redazione di PIEVE DI BONO NOTIZIE» presso il Municipio di Pieve di Bono. Saranno bene accolti contributi da tutti i NOVE PAESI della CONCA PIEVANA.



La banda comunale prepara il «Concertone»

Pieve di Bono, nell'ambito del Comprensorio C8, è uno dei centri che può vantare un notevole grado di interesse, un buon livello di preparazione e di sensibilità musicali, che esplica nelle attività di varie associazioni come i cori parrocchiali, la fanfara ANA, il coro Azzurro e la Banda Musicale. Sodalizi che, su vari fronti ed in vario modo, svolgono un encomiabile servizio non solo nell'ambito comunale o pievano.

Associazioni costituite ancora da elementi diversi ma unite, 'armonizzate' da un ideale unico: la Musica.

Sarebbe il caso di dare merito a coloro che al presente, come nel passato, hanno cercato di favorire

questa sensibilità e questi interessi; persone che si sono dedicate con impegno costante e spirito di abnegazione. Ma desidero soffermarmi, in questa sede, sull'operato e sul programma della banda Musicale di Pieve di Bono, di per sé meritevole di considerazione, che quest'anno ospiterà il Convegno delle Bande Giudicariesi.

Sta il fatto che la Banda Musicale, nella sua vita, ha svolto un importante ruolo all'interno della nostra comunità, un ruolo da tutti apprezzato e che posso sintetizzare nei suoi aspetti probanti: della cultura, della socializzazione e del servizio.

Quando ancora la scuola non forniva neppure una elementare educazione musicale e soltanto alcuni for-



È una manifestazione, impegnativa sotto diversi aspetti, che si tiene dopo parecchi anni e che, in questa occasione, acquista un risalto particolare, in quanto sta a significare un proficuo lavoro di potenziamento dell'organico ed un'aumentata capacità interpretativa, frutto di impegno e di iniziative culturali.

Per farla meglio conoscere, gioverà forse ripercorrere la storia di questa associazione che iniziò la sua vita più di un secolo fa e che è punteggiata di fatti ed aneddoti curiosi. Mi riservo di farlo prossimamente.

tunati potevano fruire di lezioni private, la banda offriva la possibilità ai giovani, che ne sentivano il bisogno, di avere il primo contatto con la musica. Talvolta si risolveva in una esperienza irripetibile e di cui si andava fieri per tutta la vita. Soltanto per riferirci al dopoguerra, sono state centinaia le persone che hanno imparato a conoscere e ad amare la musica suonando nella banda. In molti possono ancora testimoniare la passione profusa nell'insegnamento dai maestri che via via si sono succeduti.

PAGINE AUTOGESTITE - Le pagine di «Pieve di Bono Notizie» riservate a riportare la «voce» di Associazioni, Enti, Gruppi, e di qualsiasi altra forma sociale legata alla libera convergenza di persone verso forme socializzanti, vengono definite «autogestite» nel senso che tutti gli interessati devono provvedere «di persona» a fornire in tempo utile alla Redazione i testi (con eventuali foto o altri documenti) da inserire nella pubblicazione quadrimestrale (Gennaio-Aprile - Maggio-Agosto - Settembre-Dicembre). Il materiale va presentato od inviato a: Pieve di Bono Notizie, presso Municipio, Creto.

Attualmente una dozzina di ragazzi frequentano il Corso di Orientamento musicale in sede e ben diciotto allievi frequentano il Corso promosso dalla Federazione dei Corpi Bandistici che si tiene a Conдино. Da questi corsi i giovani bandisti traggono lo stimolo per proseguire gli studi in scuole più qualificate quando non vengono addirittura richiesti in complessi musicali più noti, facendo perciò onore sia alla banda che al paese.

Aspetto culturale, dunque, che vorremmo allargato ad una più vasta partecipazione; ed è per questo che, fra non molto, avremo un'esibizione di strumentisti della Scuola Civica Musicale di Riva s/G., nell'intento di sensibilizzare maggiormente la nostra popolazione in campo musicale.

Ma la banda è anche luogo dove le persone si incontrano, si scambiano idee, si divertono; il luogo dove i giovani si misurano, si impegnano nell'eguagliarsi o nel superarsi in abilità ed ampliano le loro esperienze in un ambiente sereno e stimolante insieme, senza rivalità preconcette.

Accanto a questo aspetto, che oggi si ama definire come «socializzante», la Banda Musicale svolge un servizio particolare alla nostra comunità ed è forse questa la sua finalità precipua. Il partecipare alle più significative cerimonie religiose e civili, l'intrattenere le popolazioni nei momenti più festosi ed espressivi, il presenziare con compattezza e senso del dovere dove è richiesta, è la migliore credenziale della Banda e vanto per tutta la comunità.

Si è voluto, così in breve, sintetizzare l'apporto che la nostra associazione dà alla crescita educativa e culturale della nostra gente. È esso stesso un programma ma ci tengo anche a sottolineare la disponibilità verso qualsiasi pertinente forma di collaborazione con gli altri enti comunali e amministrazioni ASUC. Questo è lo spirito che anima tutti i bandisti, ai quali si chiedono talvolta anche dei sacrifici, di tempo, di presenza, di disponibilità; un sacrificio ripagato però dalla soddisfazione e dalla buona accoglienza del pubblico, che speriamo numeroso al **Concertone 1982 che si terrà il 3 luglio prossimo.**

Ins. Vittorino Tarolli

in casa e designato nella persona del dott. Dino Ceschinelli. Quest'ultimo si avvale della preziosa collaborazione oltre che di noi dirigenti anche del suo secondo e responsabile del settore «allievi», Evelino Stefani. Per consolidare la struttura e quindi puntare con maggior speditezza in direzione di più ambiti traguardi, il nostro sodalizio — ora sponsorizzato dalla Yamaha di Brescia — necessita dell'innesto di qualche altro valido componente al quale affidare un certo incarico manageriale».

Pare oramai tramontato l'intento — questa è un po' l'impressione generale che si ricava in quel di Pieve — di coinvolgere in un'unica società lo sport calcistico dell'intera Conca, anche per il fatto che la mentalità di qualche dirigente periferico presenta le solite e insormontabili incrostazioni campanilistiche, che alla distanza non consentono quegli avviamenti indispensabili per imbastire e sostenere un unico discorso.

Considerato come stanno le cose e riflettuto dinanzi a certi risultati e prestazioni di altre consorelle locali, la strada da battere è senz'altro quella di costruire in casa un certo quantitativo di materiale: materiale che una volta affidato alla terapia

A PROPOSITO DI SPORT DEL CALCIO

Il calcio «pievano» sembra destinato ad assumere una rinnovata veste. Le sorti di questo glorioso sodalizio sono state ripristinate ed ogni intento è ora rivolto alla investitura di un ventaglio di giovani che con il tempo siano in grado di assicurare il raggiungimento di traguardi più ambiziosi e quindi adeguati alla situazione del momento.

«La nostra società — dice il presidente Pierino Baldracchi — ha affidato il proprio progetto di ristrutturazione ad un giovane tecnico scelto



tecnica di questi due allenatori potrebbe sfociare in una rosa di nomi valida per ritentare un reinserimento capace di far competere il calcio cittadino con le altre consorelle di valle, quali la Settaurense e la Condinese che già da anni detengono un certo primato.

L'obiettivo dei dirigenti «viola» è anche quello di fare una certa riconversione per quanto riguarda le attuali competizioni: mentre per la prima squadra il mandato è quello di risalire gradualmente in seconda e prima categoria, l'altro troncone vivaistico societario potrebbe lasciare la propria presenza nell'ambito del settore «allievi» per incuneare il proprio nome nel settore «Under 20». Attraverso tale passaggio la società potrebbe produrre in qualche anno altri ulteriori elementi i quali, di volta in volta, andrebbero ad infoltire la rosa della prima squadra.

Stando alle ultime sfornate registrate in casa, il sodalizio «viola» ha già prodotto dei validissimi e promettenti portacolori, quali — tanto per citarne alcuni — Paolo Aricocchi, Walter Panelatti, Martino Bome, Livio Nicolini e Luigino Ponesca.

*A cura della Presidenza dell'U.S.
(Testo steso da Aldo Pasquazzo)*

PADRE MICHELE BALESTRA

Alla domanda: «Chi è don Michele Balestra?» tutti siamo abituati a rispondere che è un figlio della nostra Pieve di Bono, che è uno di noi. Molti sapranno anche che è nato a Strada il 16 maggio 1940. Ed è vero. Però, se è uno di noi, è anche diverso. È un uomo consacrato a Dio. È un uomo essenzialmente missionario.



Ordinato sacerdote a Trento il 25 giugno 1967 dona la sua prima celebrazione eucaristica alla terra natale il 29 giugno 1967. Per tre anni esercita il suo ministero pastorale come cappellano a Besenello.

Il grido del povero dell'America Latina — nelle sue molteplici espressioni: l'emarginato, l'ammalato, il bambino, l'immigrato, l'ignorante, il torturato, ogni uomo che soffre ingiustizie o che non ha mai conosciuto Cristo o l'ha dimenticato — ha fatto giungere al suo orecchio l'invito: «Esci dalla tua terra e va!».

Nel 1971 don Michele si reca a S. Paolo, in Brasile, e nella Chiesa brasiliana è il missionario dei poveri e per i poveri. È colui che sa rendersi povero per arricchire gli altri. Ha gli occhi spalancati sulla miseria del mondo ed è scosso dal grido di chi non ha voce. Vuol essere 'Samaritano' e 'Profeta'. Samaritano perché si china sulle ferite dell'umanità, degli uomini battuti ai margini del cammino della vita. Profeta perché, come i profeti e Cristo, si mette dalla parte dei poveri, promuovendo l'uguaglianza, la giustizia e i diritti degli oppressi. E questo incarnan-

dosi nella realtà concreta e nella cultura del popolo 'paolista'.

Il 'Figlio della nostra terra' anima per nove anni la comunità parrocchiale di «Cidade de Adenas». Con sacrifici e lotte dà vita ad una fiorente Scuola Materna per figli di lavoratori ed organizza una Scuola Professionale per mamme. Quando «tutto è compiuto» e potrebbe riposarsi, non esita ad ascoltare ed accogliere ancora una volta l'invito dei più poveri: «Esci dalla tua terra e va!». E don Michele va: si trasferisce a Recife in aiuto a don Helder Camara nel 1980. Incomincia la sua nuova missione partendo da zero. Ma nel cuore ha la fiducia 'del' e 'nel' suo popolo brasiliano. Sa che vuol uscire da una situazione ingiusta ed egli fa ogni sforzo per aiutarlo.

Noi, però, sappiamo che conta anche sul nostro aiuto e non vogliamo deluderlo. Il gruppo del «Coro Maria Regina» di Strada apprezza con predilezione il suo missionario e vuole essere solidale con lui, affinché possa rivelare ai suoi destinatari la grandezza e la dignità data loro da Cristo.

Il «Coro Maria Regina» di Strada

PROBLEMI E PROSPETTIVE APERTE PER LA CASA DI RIPOSO DI STRADA

Presso la Casa di Riposo di Strada (Pieve di Bono) è avvenuto un incontro a livello comprensoriale e provinciale su specifici aspetti della conduzione e della disponibilità delle Case di Riposo, presente l'Assessore Provinciale alla Sanità prof. Aldo Ongari.

Erano presenti: il presidente della Casa di Riposo sig. Gianmario De Muzio col vicepresidente sig. Franco Bugna, l'assessore comprensoriale all'assistenza ins. Irma Riccadonna, l'assessore comprensoriale alla sanità prof. Rino Gallazzini.

Due sono stati gli aspetti presi specificatamente in considerazione, in una visione non strettamente locale ma virtualmente comprensoriale e, possibilmente, anche provinciale, poiché, in effetti, al momento attuale non si tratta più di cercare provvedimenti di tamponamento di questa o quella particolare istituzione periferica, ma di individuare tipi di organizzazione e di strumenti che si inseriscano adeguatamente nella riforma sanitaria in modo da portare i benefici di questa a tutti i cittadini, di qualsiasi centro e di tutte le aree geografiche.

* * *

Il primo argomento sottoposto ad attenta analisi è stato quello dei possibili 'finanziamenti' — e conseguente organizzazione — dei reparti cosiddetti di «lungadegenza», a tutt'oggi a completo carico delle Case di Riposo a 'retta normale', anche se invece si tratta di veri e propri ammalati che abbisognano di cure mediche proprie del settore ospedaliero. Di per sé le Case di Riposo potrebbero riservare sì degli spazi, dei settori dei propri edifici anche per le cure di queste persone

ormai colpite da infermità croniche, difficilmente guaribili; però occorrono strutture diverse, un'assistenza più qualificata a livello infermieristico e medico, e, non ultimo, un 'finanziamento' del tutto diverso da quello proprio delle «rette» usuali. È stato osservato che se per caso il lungodegente viene provvisoriamente trasportato per le necessarie cure — (identiche grosso modo a quelle ricevute nella Casa di Riposo) — presso un ente ospedaliero, la disposizione di legge prevede che l'intera degenza resta tutta a carico della 'riforma sanitaria'; quando invece la stessa persona torna nella Casa di Riposo per continuare — grosso modo — le stesse cure con la stessa assistenza medico-infermieristica, tutte le spese gravano immediatamente sull'amministrazione della Casa di Riposo senza possibilità di modificare le rette, e senza il 'conforto' di un'integrazione da parte della struttura economico-finanziaria prevista dalla riforma sanitaria. I presenti all'incontro di Strada hanno convenuto che è necessario sottoporre il problema agli organi competenti per trovare una soluzione che assicuri al lungodegente tutte le cure di cui abbisogna sia sotto l'aspetto assistenziale che sotto l'aspetto puramente medico-infermieristico, e nel contempo dia all'apparato amministrativo delle Case di Riposo quella sicurezza di gestione che è necessaria per non vedere fallire istituzioni che a tutt'oggi dimostrano la loro validità e la loro preziosa necessità.

* * *

Il secondo argomento sottoposto all'attenzione dell'assessore provinciale e degli assessori comprensoriali — che si sono dichiarati convinti delle argomentazioni e delle proposte dei dirigenti locali — è stato quella della «disponibilità» delle Case di Riposo «a gestire in proprio almeno una parte dell'assistenza aperta»; cioè a far sì che l'apparato organizzativo ed assistenziale proprio di una Casa di Riposo potesse

essere posto a frutto anche di necessità sociali esistenti al di fuori delle sue mura, nell'ambito della zona (centri abitati) dell'area di propria competenza territoriale. In pratica si tratterebbe (eventualmente da attuare al momento in forma sperimentale) di:

- sfruttare l'intera rete dei servizi interni (per esempio la 'lavanderia') a vantaggio anche di quelle persone anziane che pur vivendo ancora nella propria abitazione abbiano bisogno di particolari servizi che la Casa di Riposo può offrire, in quanto non completamente assorbiti dalle esigenze degli ospiti assistiti;
- mettere a disposizione anche dell'assistenza domiciliare eventuale personale della Casa di Riposo, che saltuariamente si rendesse libero da altri continui impegni;
- gestire nell'ambito della struttura della Casa di Riposo il personale addetto all'assistenza domiciliare, per un razionale coordinamento dei servizi assistenziali che coinvolgono lo stesso settore, anche se suddiviso — per il momento — fra assistiti entro la Casa di Riposo ed assistiti al di fuori della Casa di Riposo;
- oppure «aprire» le Case di Riposo alle 'vigilatrici' operanti nell'ambito dell'Unità Sanitaria Locale affinché esse — che sono finanziate dall'ente pubblico — abbiano a poter estendere la loro attività, oltre agli assistiti domiciliari, anche agli 'ospiti' assistiti all'interno delle Case di Riposo.

* * *

Sia l'assessore provinciale che gli assessori comprensoriali si sono detti lieti e soddisfatti dell'incontro, sottolineando la piena e valida attualità dei temi trattati, impegnandosi, quindi, nelle sedi e nei modi previsti dalla legge, di individuare i tempi e le modalità atte a concretizzare tutte le ipotesi che sono state

avanzate durante lo scambio di idee fra operatori diretti nell'ambito del settore dell'assistenza pubblica.

Al momento attuale sono già allo studio del Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo di Strada le possibili attuazioni che possano rendere l'ente effettivamente «aperto in entrata e in uscita» — (come già con felice dizione è stato detto del Centro Scolastico di Creto) — nel senso che il problema dell'assistenza all'anziano — proprio in quest'anno dedicato allo specifico tema — deve coinvolgere tutto l'arco della sociale convivenza, senza separazioni di mura o di recinti di sorta: un'intera, unica comunità per un unico identico problema: l'anziano solo, l'anziano indifeso, l'anziano infermo.

A cura della Presidenza
(Testo elaborato da Mario Antolini)

LA PACE

È certamente un principio che in questi ultimi tempi ha avuto interpretazioni così elastiche, tanto che in suo nome si invadono, si terrorizzano, si soggiogano intere nazioni.

Per questo la Sezione D.C. di Pieve di Bono si è fatta promotrice di un incontro, aperto a tutti, per ribadire il proprio concetto di pace ed analizzare le situazioni più critiche da questo punto di vista.

L'incontro ha avuto luogo presso l'Auditorium del Centro Scolastico con l'intervento autorevole e chiarissimo dell'on. Fioret, sottosegretario di stato agli affari esteri, che ha tenuto desta l'attenzione dei convenuti da ogni parte della valle, illustrando le varie situazioni di pericolo per la pace sullo scacchiere mondiale, concentrando l'attenzione sulle motivazioni politiche ed ideologiche che si nascondono dietro a ciascun caso.

Così dopo la Polonia e l'Afganistan, dove la repressione di ogni li-

bertà politica di autodeterminazione è palesemente violata nel nome di un socialismo che in realtà mostra qui tutto il suo vero volto di dittatura burocratico-partitica, l'on. Fioret ha preso in esame il caso Salvador, dove la Democrazia Cristiana è accusata di collusione con forze reazionarie o genericamente dette di destra o fasciste.

Si è potuto capire come, anche in quel paese, la Democrazia Cristiana sia l'elemento cardine fra opposte tendenze politiche e come tale sia costretta ad assorbire ogni tensione che ne deriva, facendo da baluardo con il suo corpo elettorale, a quanti vogliano strumentalizzare idee e principi, che ogni democratico cristiano ha innati per educazione, cultura, religione e convinzioni.

È stata così analizzata l'azione pacificatrice della Democrazia Cristiana, che disconosce ogni forma di violenza per raggiungere questi ideali, che a parole sono di tutti.

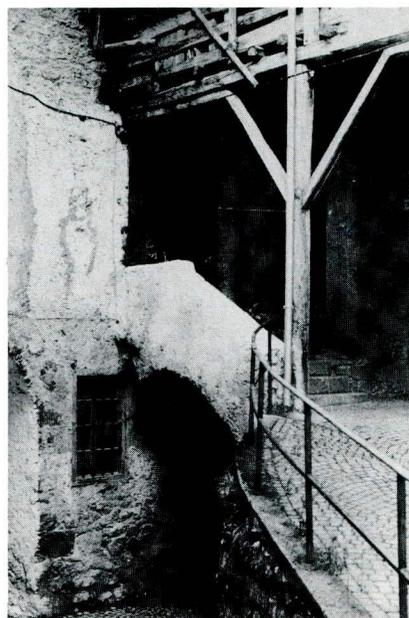
Così il suo modo di agire moderato, viene accusato di mancanza di carattere, di idee e di direttive, anche nel piccolo orizzonte politico del nostro Paese, dove qualcuno vorrebbe ben più accesi scontri, senza ricavare da essi frutti, se non maggiori divisioni e minore efficienza politico-amministrativa.

La conclusione dell'incontro ha visto l'intervento di numerosi esponenti valligiani a sostegno e puntualizzazione di quanto chiaramente analizzato dall'on. Fioret.

Questo breve resoconto non ha certamente la presunzione di aver riassunto nemmeno minimamente ciò che l'incontro ha, in circa tre ore, dibattuto, ma si propone di rendere interessata la popolazione di Pieve di Bono ad argomenti, che grandi dibattiti televisivi sembrano rendere inutili, ma che trovano nell'ambiente locale angolazioni e vitalità nuove.

Perciò un invito a tutti di intervenire numerosi ai prossimi incontri politico-culturali, poiché la vita sociale, politica ed individuale ha bisogno anche di questo.

Carlo Franceschetti
segretario sez. D.C.



LE «ASSOCIAZIONI» INFORMANO

Anche quest'anno il **CIRCOLO FOTOAMATORI** di Pieve di Bono intende organizzare manifestazioni pubbliche con l'intento di suscitare un sempre maggiore interesse per la fotografia intesa sia come tecnica ed arte sia come rappresentazione oggettiva della realtà che viviamo. Fra le iniziative programmate per la prossima stagione si segnalano:

- una mostra di «foto d'epoca», in collaborazione con la Biblioteca Comunale, sulla storia e la società di tutti i Centri della Conca di Pieve di Bono;
- un incontro con proiezioni di diapositive su «Aspetti delle nostre montagne»;
- un concorso fotografico sul tema «L'Anziano», aperto a tutti.



La «**BOCCIOFILO ACLI**» avverte che, presso la sede del Bar ACLI, a Creto, sono stati resi disponibili — con regolare illuminazione per le ore notturne — due campi da gioco. Gli interessati ne possono usufruire a qualsiasi ora, prenotandosi presso il Bar annesso.

Valorizzato il «Centro» come animazione sociale

Una delle finalità perseguite dalla pubblica Amministrazione nel progettare e nel realizzare il nuovo Centro Scolastico di Pieve di Bono è stata senza dubbio quella di porre a disposizione dell'intera Comunità — delle Frazioni, del Comune, della Conca e della Valle — una struttura capace di offrire non solamente servizi scolastici veri e propri ma servizi sociali nella vasta gamma della

cultura, dello sport e della ricreazione.

Ancor prima dell'inaugurazione ufficiale si sono immediatamente affacciate col massimo interesse associazioni varie a richiedere l'uso di determinati settori strutturali, quale chiara ed eloquente risposta agli intendimenti dei promotori che hanno dato vita ad una «scuola aperta in entrata ed in uscita», come ebbe a definirla il progettista arch. Ivo Bonapace.

Al di là di ogni commento lasciato alle parole o dette o scritte, valga la presentazione — forse in sè arida

o troppo tecnica, ma dall'intrinseco valore proprio della scienza della statistica — di un prospetto in cui sono riportati i dati relativi all'uso del «Centro» dal dicembre 1981 all'aprile 1982.

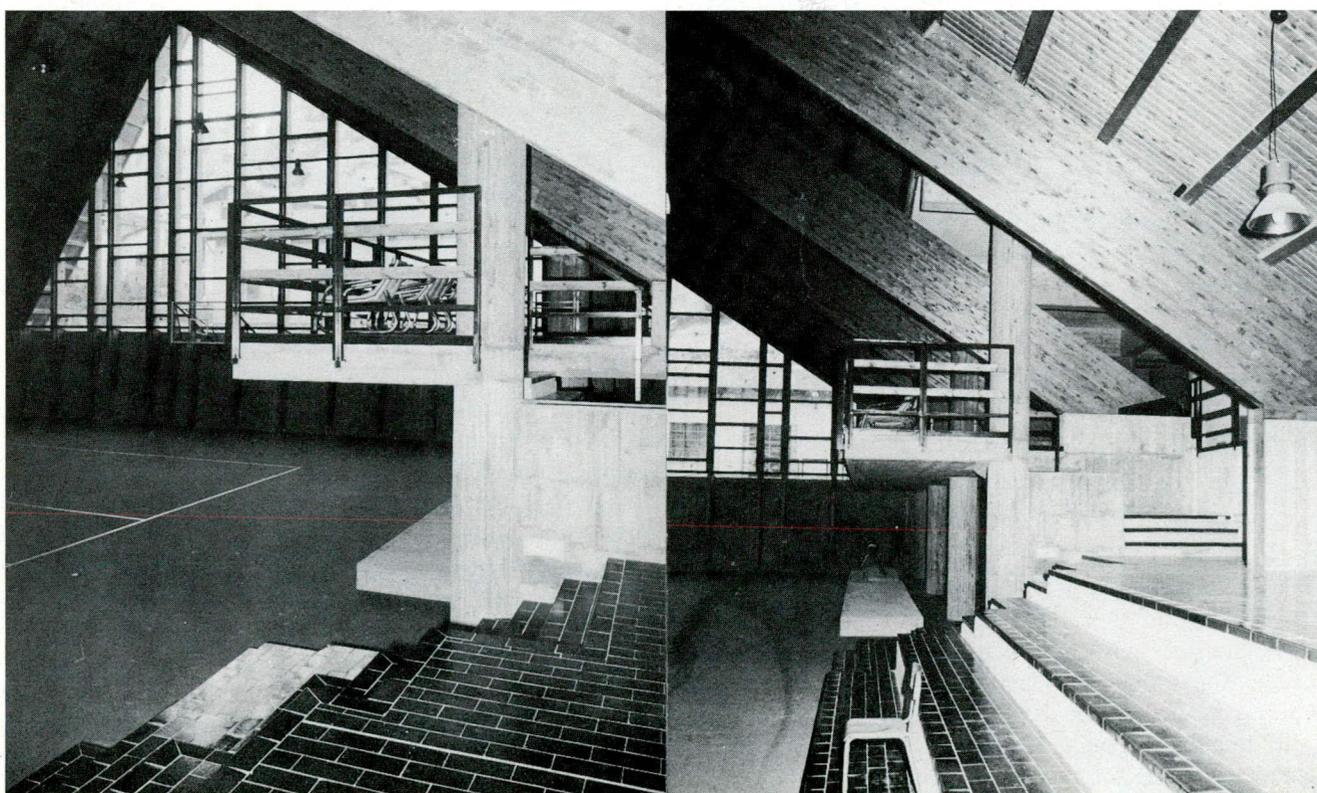
A cura della Redazione

NB. - *Le denominazioni dei «richiedenti» e la descrizione della «Utilizzazione» fa riferimento a quanto precisato dai Responsabili nella domanda d'uso delle strutture del Centro Scolastico. Quindi, per eventuali resoconti futuri, si pregano gli interessati ad essere molto precisi e dettagliati nell'inserire con precisione i vari dati richiesti dal modulo di domanda. Grazie.*

UTILIZZAZIONE DEL CENTRO SCOLASTICO DICEMBRE 1981 - APRILE 1982

STRUTTURA	Ente o persona richiedente	Utilizzazione	Ore
AULA PROIEZIONI	Pro Loco Pieve di Bono	Assemblea	3
AUDITORIUM	D.C. - Sezione Pieve di Bono Biblioteca	Conferenza su «La Pace»	3
		Concerto vocale-strumentale Gruppo «Canta con noi» di Rovereto	5
	Sez. Cacciatori Pieve di Bono Enrico Ponessa	Assemblea	3
		Proiezioni e dibattito sui «Problemi del Salvador»	3
	Circolo Culturale - Strada	Rappresentazione scenica «Il cerchio di gesso del Caucaso» di B. Brecht, presentata dal Collettivo Teatrale 'Il Cortile' di Brescia	3
		Ass. Pescatori Pieve di Bono - Val Daone	Assemblea straordinaria
	Gruppo d'Intesa Circolo Fotoamatori - P. di Bono	Dibattito su «Politica amministrativa»	2
		Proiezione diapositive sulla trasferta Oltre Manica del Coro Azzurro	2
	Pro Loco - Prezzo	Incontro fra le Pro Loco della Conca e l'Ass. al Turismo Malossini	3
	Sezione Ex-Combattenti - Pieve di Bono	Assemblea	1
	Filodrammatica «I Batoi» di Prezzo	Recita del 6.2.82	3
	Filodrammatica «I Batoi» di Prezzo	Recita del 13.2.82	3
	Circolo Ricreativo - Strada	Spettacolo Musicale	5
	Filodrammatica - Daone	Recita del 17.3.82	3
	Filodrammatica - Daone	Recita del 20.3.82	3
Fed. Naz. Pensionati CISL	Riunione	3	
Filodrammatica - Condino	Recita del 22.3.82	3	
Filodrammatica - Condino	Recita del 25.3.82	3	
Filodrammatica - Condino	Recita del 27.3.82	3	
			58

PALESTRA	Lucia Ceschinelli	Ginnastica di gruppo generale e di mantenimento	38
	Circolo Ricreativo-Sportivo - Strada	Attività ginnico sportiva	63
	Gruppo Pallavolo - Creto	Allenamento	32
	Unione Sportiva - Pieve Bono	Allenamento precampionato	16
	Settaurense Pallavolo - Storo	Allenamenti	6
	Settaurense Pallavolo - Storo	Torneo quadrangolare	12
	Settaurense Pallavolo - Storo	Preparazione atletica	2
	Luciano Bugna	Ginnastica educativo-ricreativa	40
	Luciano Bugna	Allenamento pallavolo	2
	Associazione It. Arbitri (AIA)	Preparazione atletica	24
	Sezione Arco-Riva	Avviamento allo sport	62
Soc. Atletica Valchiese	Attività sportive	10	
			307
LABORATORIO LINGUISTICO	Biblioteca comunale	Corso di lingua inglese	40
AMBULATORIO E SPOGLIATOI	AVIS - Sez. Pieve di Bono	Prelievi di sangue	4
MENSA	Biblioteca Comunale	Cena per il Gruppo «Canta con noi» di Rovereto	





INAUGURATO CON SOLENNITA' IL COMPLESSO SCOLASTICO

Da «L'ADIGE»

Quella di domenica scorsa per Creto ed i centri della conca pievana è stata una giornata memorabile. Lo ha dimostrato la folla, che è accorsa in numero di gran lunga superiore all'aspettativa per l'inaugurazione del nuovo complesso scolastico di Pieve di Bono.

Dopo il taglio del nastro e la benedizione c'è stata la visita. Una vera folla, quantificabile in oltre seicento persone si è ammassata prima nei piazzali, poi nell'auditorium, infine lungo i corridoi dei due edifici, sulle gradinate della palestra per la partita di pallavolo e nell'ampia sala mensa delle elementari per il rinfresco finale.

Le cerimonie, curata nei particolari da un comitato di cui facevano parte responsabili della scuola e del Comune, sotto l'abile regia del maestro Basilio Mosca, si è svolta seguendo un cliché non del tutto usuale, anche se la falsariga è stata la solita delle inaugurazioni.

Solo che protagonisti questa volta non sono state solo le molte auto-



FOTO OLIANA

rità presenti ma gli abitanti e gli allievi delle due scuole.

Erano presenti oltre al sindaco di Pieve di Bono Vigilio Nicolini con tutto il Consiglio comunale, l'assessore provinciale all'istruzione Mauro Betta, l'assessore alla sanità Aldo Ongari che è stato un po' l'artefice del complesso scolastico le cui pratiche iniziali risalgono ai tempi in cui l'uomo politico rendense reggeva l'istruzione, il senatore Glicerio Vettori, l'ex assessore Franco Paolazzi, l'ispettore Mengon in rappresentanza del provveditore agli studi, i sindaci dei Comuni vicini, tutti gli scolari delle elementari e gli studenti delle medie ed un foltissimo pubblico. Il nastro è stato tagliato da una scolara di prima elementare. Il saluto è stato porto da Barbara Pollini, terza media.

Così dopo i discorsi di rito, ancora protagonisti gli alunni che hanno inscenato un saggio con balletto, quelli delle elementari, ed un concerto di flauto e chitarra, quelli delle medie, dando con questi una dimostrazione pratica di come l'auditorium, annesso alla struttura scolastica possa servire da completamente della stessa.

Altra caratteristica la palestra che ha visto l'inaugurazione ufficiale con un incontro di pallacanestro fra due quotate formazioni: il VBC Reggiano (RE) serie A 2 ed il GS Marzola (TN) serie C 1, che si sono esibite per oltre due ore a dimostrazione delle molteplici d'uso di questo funzionale edificio.

Dopo la presentazione dell'architetto Bonapace gran parte dei convenuti hanno visitato le varie aule, quelle normali e quelle speciali, gli uffici, l'arredamento tutto nuovo e si sono resi conto che i soldi, quasi un miliardo e mezzo, questa volta sono stati ben spesi per il progresso culturale e civile di una comunità che va oltre Creto ed abbraccia tutti i paesi della conca ed oltre con un complesso, che ripetiamo, è al servizio della collettività come è stato ricordato nei discorsi, brevi ma significativi, dei vari intervenuti. «Dulcis in fundo», il rinfresco servito nella mensa della scuola elementare, anche questo a significare che una struttura può servire per la scuola, ma anche per l'intera comunità in manifestazioni come questa ed altre che potessero coinvolgere l'interesse del paese.

Da «ALTO ADIGE»

Il nuovo centro scolastico di Pieve di Bono è stato inaugurato alla presenza di amministratori pubblici e con la calorosa partecipazione della popolazione: l'opera diviene quindi anche ufficialmente operativa nell'ambito scolastico e culturale in senso più vasto, dei comuni della conca pievana.

Per l'occasione l'amministrazione comunale ha voluto raccogliere in un numero monografico della rivista «Pieve di Bono notizie», curato da Mario Antolini, le testimonianze relative alla ideazione ed alla realizzazione di un'opera tenacemente voluta dalle popolazioni locali, per gli innegabili effetti positivi che la stessa avrebbe potuto avere sull'attività educativa e culturale dell'intera valle del Chiese.

La cronaca dell'inaugurazione di questo centro scolastico che, per le caratteristiche rappresenta una realizzazione d'avanguardia anche a livello nazionale, annota alcune interessanti presenze ed interventi.

Dalla banda musicale la cui esibizione ha aperto la manifestazione agli alunni del centro scolastico che hanno eseguito un concerto vocale-strumentale, alle due prestigiose formazioni di pallavolo, la V.B.C. Reggiano e G.S. Marzola che hanno dato vita ad un vivace incontro nella splendida palestra del centro.

I discorsi ufficiali sono stati tenuti, dagli assessori provinciali, Ongari e Betta e dal sindaco di Pieve di Bono Vigilio Nicolini. Da rilevare la presenza di tutte quelle rappresentanze degli organismi scolastici, enti e associazioni i quali, in varia misura hanno contribuito efficacemente alla realizzazione del complesso scolastico.

Con gli esponenti delle «istituzioni» c'erano anche loro, gli scolari, i principali destinatari di quest'opera: sono sciamati tutto il giorno fra aule e laboratori, riempiendo l'aria della loro vivace presenza. In fondo è stato giusto così: loro, i più giovani sono gli utilizzatori principali di questa struttura anche se, palestra,

auditorium, biblioteca, sale riunioni ecc. potranno essere utilizzati da tutta la comunità locale.

Di questa «apertura» verso l'esterno del centro, troviamo significativa conferma nelle parole del sindaco Nicolini in occasione della presentazione dell'opera: «... il centro vuole essere un polmone vitale della comunità e va mantenuto vivo di un costante respiro attraverso l'impegno vissuto di ogni cittadino conscio della sua responsabilità civica di fronte ad una istituzione che



FOTO OLIANA

Da «VITA TRENTINA»

Gran festa, domenica 24 gennaio, per tutte le genti dei Comuni della conca di Pieve di Bono, in occasione dell'inaugurazione ufficiale di quella grandiosa realizzazione che è passata sotto il nome di Centro scolastico, ma che in effetti è e vuole essere un vero e proprio centro di animazione sociale, perché non limitato ad ospitare docenti e discenti della scuola dell'obbligo — elementare e media inferiore — ma perché soprattutto «aperto» all'utilizzazione di tutta la popolazione per quelle attività che sono particolarmente legate alla parte spirituale dell'uomo: il suo intelletto, il suo sentimento, la sua lucidità, la sua ricreatività, la sua informazione, la sua formazione, la sua educazione permanente, la sua religiosità.

V'erano, al centro, le autorità provinciali — cui va il merito del finanziamento dell'opera —, le autorità amministrative locali e dei Comuni vicini — cui va riconosciuto

darà i suoi frutti soltanto se tutti insieme lo vorremo...».

Il nuovo complesso è stato definito, con insolita scelta lessicale una scuola «aperta in entrata ed in uscita» e questa immagine trova nell'apertura degli spazi scolastici all'utilizzo esterno la più evidente manifestazione. Ora la mano passa a tutti coloro che vorranno utilizzare al meglio questo nuovo centro scolastico, dagli operatori della scuola, agli alunni, alla comunità più in generale.

l'impegno e la costanza per le lusinghiere mete raggiunte —, le autorità scolastiche — senza la cui fattiva collaborazione non si sarebbe giunti ad una struttura così funzionale —, gli invitati e gli ospiti qui giunti a «far festa» in un momento di così sincero e visibile entusiasmo per l'intera comunità.

La scolara più giovane — Debora Gilardoni della I classe elementare — ha tagliato il nastro, mentre il rev.do arciprete don G.B. Fedrizzi ha impartito la benedizione di rito. Quindi la serie dei discorsi ufficiali e degli interventi coordinati con sicurezza e bravura dell'alunna Barbara Pollini della scuola media. Dopo l'illustrazione dettagliata del manufatto da parte del progettista architetto Ivo Maria Bonapace di Pinzolo, la visita ad ogni singolo vano, ad ogni singola struttura, ad ogni singola attrezzatura fra l'interesse e la meraviglia generale. Infine, nella palestra, seguito dall'entusiasmo di centinaia di tifosi, l'incontro di pallavolo fra la V.C. Reggiana (RE) e il G.S. Marzola di Trento.

IN FESTA LE SUORE DI «MARIA BAMBINA»

Le suore di Maria Bambina — meglio, l'Istituto delle Suore di Carità delle sante Bartolomea Capitanio (1807-1835) e Vincenza Gerosa (1784-1847) — celebrano quest'anno il 150° anniversario di fondazione del loro Istituto, avvenuto a Lovere (BS) nel 1832. Dall'umilissimo inizio si è avuta un'impensabile proliferazione di opere che oggi si riassumono in 594 comunità sparse in tutto il mondo con 7422 suore; nel Trentino sono rispettivamente 44 e 482 e nelle Giudicarie 4 e 27.

Le prime suore di Maria Bambina giunte in terra giudicariense furono chiamate alla Casa di Riposo di Strada, che raggiunsero ancora nell'anno 1853 (l'anno prossimo fanno 130 anni!). Oggi vi sono presenti con 6 suore. Altre presenze si hanno a Tione (asilo 4 suore, ospedale 8), a Condino (asilo 4 suore) ed a S. Lorenzo Banale (5 suore).

Domenica 18 aprile la comunità religiosa di Strada, unitamente all'intera popolazione delle frazioni che costituiscono il comune di Pieve di Bono, ha voluto commemorare l'anniversario dell'istituzione con cerimonie e manifestazioni intese a fare conoscere meglio e più profondamente le finalità delle Suore di Carità e la loro azione promozionale di bene, in nome del Vangelo, estesa ovunque sia possibile.

Con la piena disponibilità dell'arciprete don G. Battista Fedrizzi, si sono tenuti tre incontri eucaristici: venerdì 16 nella chiesa della Madonna del Carmine a Strada, e sabato 17 e domenica 18 nella chiesa pievana di S. Giustina a Creto. Particolarmente solenne — con la partecipazione del coro parrocchiale di Strada, con all'organo il M.o Arduino Filosi — la celebrazione domenicale.

Nel pomeriggio di domenica, presso la Casa di Riposo di Strada, — con grande concorso di pubblico — suor Vincenza Mosca (nativa di Bersone), ha tenuto una interessante relazione illustrativa sul tema: «Missione di carità dell'Istituto da Lovere, al Trentino, a Strada».

Da «Vita Trentina»

Nati: Ada Zini di Valerio e di Luisa Sottovia - Davide Marzadri di Silvano e di Angelina Molinari - Michel Tamburini di Giuliano e di Renata Romanelli - Erik Gnosini di Celeste e di Erminia Antonini - Silvia Armani di Edoardo e di Ida Panelatti - Paola Franceschetti di Carlo e di Maria Fiorella Branchetti.

Matrimoni: Orazio Bagozzi con Rossellina Cantamessi - Bruno Maestri con Marisa Panelatti - Cornelio Armani con Maria Pia Bazzoli.

ANAGRAFE

Novembre 1981/Marzo 1982

Morti: Ignazio Angelo Armani (classe 1908) - Elia Agostini (cl. 1912) - Gisella Zontini (cl. 1897) - Domenica Nicolini (cl. 1895) - Tersilla Scarpella (cl. 1926) - Chiara Armani (cl. 1928) - Gabriele Ballini (cl. 1899) - Cornelia Paletti (cl. 1915) - Ludovico Baldracchi (cl. 1902) - Maria Scaia (cl. 1908) - Fernando Chiesa (cl. 1914).

Movimento 1981: Durante l'anno 1981 si sono avuti: 15 nati (9 m, 6 f), 18 morti (6 m, 12 f), 26 immigrati (12 m, 14 f), 29 emigrati (13 m, 16 f) con una diminuzione di 6 abitanti. Perciò: 1449 abitanti al 25.10 (censimento) meno la differenza (in diminuzione) di 6 unità danno il totale di 1443 abitanti al 31 dicembre 1981.

Una visione comparativa sull'andamento della popolazione, anche in relazione alle 5 Frazioni, si può avere dal prospetto che segue.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO																		
DATA	AGRONE			COLOGNA			CRETO			POR			STRADA			COMUNE		
	m	f	t	m	f	t	m	f	t	m	f	t	m	f	t	m	f	t
1 - MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE ANNUALE																		
31-12-1979	112	107	219	108	95	203	283	314	597	84	86	170	114	118	232	701	720	1421
31-12-1980	113	105	218	104	92	196	284	325	609	85	86	171	113	122	235	699	730	1429
31-12-1981	114	101	215	86	79	165	310	328	638	83	82	165	124	136	260	717	726	1443
31- 3-1982	114	102	216	88	78	166	311	329	640	83	82	165	121	135	256	717	726	1443
2 - CENSIMENTI																		
24-10-1971																690	743	1433
25-10-1981	115	101	216	86	78	164	310	328	638	84	82	166	125	140	265	720	729	1449

MAURO GIRARDINI



Mauro Girardini, un bambino di 4 anni, figlio di Sergio ed Elisa, con la sua improvvisa scomparsa ha lasciato nella disperazione, senza risposta dei suoi cari e di tanti amici, la comunità di adozione di Gardolo e quelle di origine: Pieve di Bono e Castel Condino.

Ricordo le parole del parroco di Gardolo, il quale, nel breve intervento, rievocando lontani ricordi della sua permanenza pastorale a Castel Condino, ebbe a dire fra l'altro: «... lassù cresce un bellissimo fiore, l'unico di un inverno sempre duro, la rosa di Natale: ebbene, oggi che Mauro ci ha lasciato, una rosa di Natale è sbocciata nel Cielo, a ravvivare l'inverno di questo nostro giorno sulla terra...». Una metafora incancellabile nella mente e nel cuore di quanti hanno accompagnato Mauro all'ultima dimora.

Come sempre accade, l'uomo del nostro tempo sollecitato, premuto, angosciato ogni momento di ogni giorno, ritrova, nei momenti più oscuri, la dimensione più vera di se stesso nei bambini, meravigliosamente capaci di coinvolgere i «grandi» nelle loro ragioni, nei loro sentimenti, nella loro vita. E la morte di un bambino, aprendo immani ferite nel cuore, opera tuttavia un miracolo sempre unico e sempre nuovo,

conduce l'uomo per mano a conoscere i propri immensi limiti, ad aprire la sua mente alla consapevolezza che l'inizio di tutto è il bene e la fine di tutto è il male.

Noi Vi siamo ora più che mai amici, cari Sergio ed Elisa, nella

modestia di poche parole e nel dolore che non lascia; Vi siamo grati del fiore che il piccolo vostro Mauro ha cresciuto per tutti nel prato della speranza.

Enzo Filosi

ESPERTI EUROPEI E NORDAMERICANI IN VISITA A PIEVE DI BONO

Lunedì 10 maggio un gruppo di esperti di nove nazioni hanno visitato a Pieve di Bono gli impianti ad energia solare ideati e realizzati nel Centro Scolastico, già in funzione, e nel nuovo Municipio, in via di realizzazione. Il gruppo, composto da esperti qualificati inviati al Centro EURATOM di Ispra per un aggiornamento tecnico sull'energia alternativa dai rispettivi Governi — Austria, Canada, Danimarca, Germania Occ., Olanda, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America —, opera nell'ambito dell'Agenzia Internazionale per l'Energia con sede in Parigi; a Pieve di Bono è stato accompagnato dal dott. Dolf Van Hatten, un tecnico olandese della Comunità Europea in attività presso il Centro sperimentale di Ispra.

All'incontro-visita di Pieve di Bono erano presenti: per l'amministrazione comunale il sindaco geom. Vigilio Nicolini, per la Provincia Autonoma di Trento il dott. Renzo Anderle responsabile dell'Ufficio provinciale per le Fonti Alternative, l'ing. Corrado Nardelli e l'arch. Giacomo Carlini dell'Assessorato al Turismo, per la Soc. Cazzaniga & Pirelli il p.i. Luigi Monguzzi, l'ing. Federico Mancosu e l'ing. Norberto Merati, ed inoltre l'arch. Ivo Bonapace progettista del Centro Scolastico ed il geom. Alberto Baldracchi progettista del Municipio.

Il dott. Van Hatten ha sottolineato gli scopi della visita nell'importanza che sta assumendo, in tutta Europa ed in tutto il mondo, la captazione dell'energia solare a scopo di riscaldamento ambientale. Per

questo era necessario — a livello di esperti — rendersi conto sul posto degli impianti già relizzati dalla Soc. Cazzaniga & Pirelli (in collaborazione con l'ing. Donato Candioli di Storo, la ditta F.lli Parolari di Tione e l'impresa A.I.G. di Milano), che risultano fra i più indicativi a livello europeo. Si è quindi dichiarato positivamente impressionato dalle realizzazioni di Creto, sia dal punto di vista della ideazione-concezione-progettazione che da quello della realizzazione.

Ha inoltre precisato che la validità degli impianti di Pieve di Bono sta nel fatto che si sono volute — in un identico ambiente naturale, ed a poche decine di metri di distanza fra loro — due strutture chiaramente diversificate, per cui all'occhio attento del personale qualificato non sfugge l'opportunità di poter verificare il comportamento e la resa — sia tecnica che economica — delle due impostazioni. Anche da questo aspetto il motivato interesse degli studiosi presenti, che hanno preso visione di ogni minimo particolare, ampiamente illustrato dall'ing. Mancosu e dal tecnico Monguzzi.

Altro aspetto sottolineato dal tecnico olandese è stato quello dell'opportunità che i poteri politico-amministrativi intervengano tempestivamente ed adeguatamente in questa prima fase di instaurazione delle tecniche di captazione nell'energia solare con opportune sollecitazioni e con funzionali interventi economici per far sì che si possa quanto prima possibile passare dall'epoca dei «pionieri» a quella delle realizzazioni di massa. Da

questo punto di vista si è complimentato con l'azione del potere politico-amministrativo della nostra Provincia Autonoma di Trento che già saputo inserirsi con capacità, competenza e funzionalità nello specifico settore.

Relativamente alle due strutture già in funzione a Creto, va detto che:

- al Centro scolastico è stato realizzato un impianto di pannelli solari sul versante meridionale della copertura della palestra per una superficie di 300 metriquadri. L'energia viene prodotta usufruendo solamente dei raggi solari;
- nel nuovo Municipio, invece, si è

installata una struttura «a scambiatore di calore atmosferico»: un sistema, cioè, di tappeti in gomma formati da canaletti in cui circola e si scalda l'acqua, tramite il «calore» contenuto nell'aria esterna e, pertanto, prelevabile lungo tutto l'arco delle 24 ore ed in qualsiasi giorno dell'anno, anche in condizioni meteorologiche non favorevoli, fino ad una temperatura di 15 gradi sotto zero.

Il riconoscimento di queste realizzazioni da parte del gruppo di esperti stranieri è stato motivo di soddisfazione per quanti hanno creduto in queste strutture e per quanti le hanno rese possibili.

A cura della Redazione

SCRIVE DON MARIO MOSCA DI BERSONE

«Signor Sindaco, ho ricevuto il fascicolo «Pieve di Bono Notizie» sotto le feste natalizie. L'ho visto come un regalo di Natale. Vi ho trovato di riflesso cose interessanti anche se non sono di cotesto Comune, e soprattutto tanta passione: desiderio cioè di fare, far molto e far bene. Ringrazio pertanto Lei e i suoi collaboratori e plaudo all'iniziativa. — Pordenone, 14 gennaio 1982 — Don Mario Mosca».

SCRIVE DAGLI USA P. ETTORE RUBIN

Newark, 24 aprile 1982

«Carissimo Vigilio,

l'informalità della presente non è una mancanza di rispetto alla carica che ricopri, ma una espressione più personale di gratitudine per l'invio del periodico PIEVE DI BONO-NOTIZIE. Un regalo più bello non poteva giungere e ti dico la verità che lo divoro con estremo interesse appena arriva ed i primi quattro numeri li conservo come un tesoro prezioso.

Inutile qualsiasi commento al riguardo: PIEVE DI BONO-NOTIZIE per me è tutto meraviglioso. Non esagero e chi vive lontano dai posti ove è nato e cresciuto penso mi possa capire. Ogni pagina è piena di cose vive e tutto parla: le bellissime fotografie, le delibere del consiglio comunale, i dati statistici, i disegni topografici, il movimento dinamico dei vari gruppi socio-culturali ecc. sono tutte realtà vibranti di una comunità che si muove, vive e si lancia con ottimismo verso un futuro migliore.

A te ed al corpo redazionale le mie sincere congratulazioni e l'augurio di andare sempre con lo stesso spirito che si percepisce tra riga e riga del periodico; certamente non vi mancheranno le difficoltà e chi cerca di spargere pessimismo.

LA VOCE DEI LETTORI

SCRIVE IL DOTT. F. ROMANELLI

«Egregio Sig. Sindaco,

penso d'interpretare i sentimenti di commozione e di gratitudine provati da tutti gli 'emigrati di Pieve di Bono' scrivendole i miei personali ringraziamenti, sia per aver ricevuto il 'notiziario' e più ancora gli auguri dell'Amministrazione Comunale.

Lei non può immaginare come i 'nativi' della nostra conca, costretti a vivere lontani per motivi di lavoro o di famiglia, ricorrono con costante, cocente senso di nostalgia con il pensiero alla loro cerchia verde di monti, ai loro campanili ed alle case, ai ricordi di famiglia, di scuola, di vita comunitaria che ancora e sempre li legano e li costringono a desiderare ardentemente, di stagione in stagione un rimpatrio consolatore.

Per me poi, che ho sempre auspicato un risveglio culturale della nostra gente ed ho sempre coltivato lo studio delle vicende storiche della valle, il fatto di vedere realizzato (specialmente nell'ultimo numero

delle 'Notizie') un vero apporto alla storia della Pieve di Bono da parte dei collaboratori, mi costringe ad inviare un vero plauso all'iniziativa della Sua Amministrazione assieme all'augurio che si tratti di un esperimento non caduco che, allo stesso modo in cui il Comune contribuisce ad elevare il livello di vita economica locale, a farne partecipi tutti i 'fuochi' (così si chiamavano anticamente i nuclei famigliari) porti anche luce culturale e leghi alla nostra conca anche coloro che hanno accesso dei 'fuochi' lontani dal loro paese.

Avrei anche una proposta: dedicare una sola pagina ad una sistematica e riassuntiva esposizione della storia della valle per brevi cenni; se Lei fosse d'accordo potrei inviare un sunto di quanto ho già scritto in modo che nel volger di pochi numeri si possa divulgare a tutti quanto in passato hanno vissuto in bene o in male i nostri antenati, dei quali noi desideriamo essere degni successori nella nostra tenace buona volontà di lavoro e di attaccamento alla famiglia.

Con rinnovati auguri per il Natale e per l'Anno Nuovo gradisca i miei migliori saluti.

Milano, 23 dicembre 1981.

Dott. Ferdi Romanelli».

Ringrazio immensamente per il regolare invio della pubblicazione, sentendomi bene orgoglioso di collaborare in qualsiasi maniera a questa iniziativa, se non altro inviando qualche riga per la sezione «voce dei lettori» che mi pare sta prendendo spazio.

*Con tanta simpatia,
Padre Ettore Rubin».*

P.S. Sono sempre nella zona di New York, però il mio nuovo indirizzo è: Ettore Rubin, 170 Sussex Ave. Newark, N. J. 07103.

RASSEGNA STAMPA

- 30.11.81 - Alto Adige - «Consiglio comunale per opere stradali».
- Novembre 1981 - Trentini nel Mondo - «Il Coro Azzurro fra i Trentini a Londra».
- 5.12.81 - L'Adige - «Con un impianto acquaria. In Comune energia sperimentale».
- 8.12.81 - Alto Adige - «Regolato l'uso delle sale pubbliche».
- 3.1.82 - L'Adige - «Scontro in curva a Pieve di Bono» (Gianluigi Ghiringhelli di Milano e Giandomenico Povinelli di Carisolo).
- 6.1.82 - L'Adige - «L'impegno editoriale del Consiglio comunale. Terzo 'portavoce' di Pieve di Bono».
- 8.1.82 - Alto Adige - «Terzo numero del notiziario del Comune».
- 10.1.82 - Alto Adige - «Elezioni al Consiglio d'Istituto della Scuola Media».
- 12.1.82 - L'Adige - «Il 24 gennaio a Pieve di Bono. Inaugurazione ufficiale del centro scolastico».
- 16.1.82 - Alto Adige - «Con doni e scambio di auguri. Una simpatica festiciola si è svolta alla casa di riposo».
- 17.1.82 - Alto Adige - «Echi di una trasferta. Il coro (Azzurro) in immagini».
- 19.1.81 - L'Adige - «Pieve di Bono: la trasferta in diapositive. Sognando l'Irlanda col coro Azzurro».
- 21.1.82 - L'Adige - «Verrà inaugurata domenica. Una nuova scuola a Pieve di Bono».
- 21.1.82 - L'Adige - «Anziani festeggiati alla casa di riposo di Strada».
- 21.1.82 - L'Adige - «Tra i pescatori di Pieve di Bono-Daone. Per far fuori il presidente gran manovra alle elezioni».
- 22.1.82 - Alto Adige - «Serata d'incontro del Circolo Fotocineamatori con soci, amici, simpatizzanti».
- 22.1.82 - Alto Adige - «Valle di Daone. Aldo Pollini è al vertice dei pescatori. Succede ad Amelio Romanelli».
- 22.1.82 - Alto Adige - «Un progetto per la costruzione a Pieve di Bono di un depuratore per Daone, Praso, Bersone, Prezzo e Pieve di Bono».
- 24.1.82 - Vita Trentina - «Alla Casa di Riposo. Un giorno diverso».
- 24.1.82 - Alto Adige - «Sorta nell'ex complesso Enel. Oggi si inaugura la nuova scuola. Intenso il programma dei festeggiamenti».
- 30.1.82 - Alto Adige - «Il coro Azzurro in una serata in 'tono' alpino».
- 30.1.82 - L'Adige - «A tre anni dalla ricostituzione, premiati gli anziani. Ritrovato spirito di corpo nei VVFF di Pieve di Bono».
- Febbraio 82 - Trentini nel Mondo - «Presso la casa di Riposo di Strada festa grande per gli anziani ospiti».
- Febbraio 1982 - Condizionamento dell'aria, Riscaldamento, Refrigerazione - «Pannelli solari e pompa di calore per una palestra di 6000 mc a Pieve di Bono».
- Febbraio 1982 - Letture Trentine e Altoatesine - «Pieve di Bono Notizie».
- 3.2.82 - L'Adige - «È costato un miliardo e mezzo di lire. Inaugurato a Pieve di Bono il complesso scolastico. Il riscaldamento realizzato con sistemi d'avanguardia».
- 7.2.82 - Vita Trentina - «Inaugurato domenica 24 gennaio. Un centro di animazione sociale».
- 11.2.82 - L'Adige - «Valle del Chiese. Si ripresenta il consorzio Pro Loco» (riunione delle Pro Loco della Valle a Pieve di Bono).
- 12.2.82 - Alto Adige - «Inaugurato solennemente il complesso. Dal nuovo centro scolastico verrà un impulso alla cultura. Esso accoglie anche un teatro-auditorium che sarà utilizzato da tutta la popolazione».
- 12.2.82 - L'Adige - «Teatro dialettale in valle del Chiese» (rappresentazione della filodrammatica «I Batoi» di Prezzo all'auditorium del Centro di P. Bono).
- 14.2.82 - L'Adige - «Aperta la pesca della trota» (per l'Associazione pescatori dilettanti Pieve di Bono e Val Daone).
- 16.2.82 - Alto Adige - «Il Coro Azzurro ha cantato a Rovato per l'ANA».
- 20.2.82 - L'Adige - «Società alla ribalta. Daonese, Pieve di Bono, Revegler: problemi a iosa».
- 20.2.82 - L'Adige - «Avviso di pericolo ENEL fra il bacino di Cimego e la diga di Ponte Murandin».
- 20.2.82 - L'Adige - «Incontro DC» (a Pieve di Bono).
- 23.2.82 - L'Adige - «Sabato a Pieve di Bono 2ª prova CSI di corsa campestre».
- 6.3.82 - L'Adige - «Solo una cinquantina di presenti alla conferenza. Tiepida a Creto la gente sull'argomento della pace».
- 7.3.82 - Alto Adige - «Approvata l'indennità di carica per Sindaco e Vicesindaco».
- 9.3.82 - L'Adige - «Organizzato dalla S.A. Valchiese. Pieve di Bono: 150 atleti nella 2ª prova di campestre».
- 12.3.82 - Alto Adige - «Finanziamenti al Circolo Culturale-ricreativo di Strada».
- 13.3.82 - Alto Adige - «Nell'anniversario della perdita di Roberto Boldrini».
- 16.3.82 - Alto Adige - «Come seconda prova comprensoriale. Corsa campestre CSI con 150 partecipanti. Si è svolta a Pieve di Bono per organizzazione della Società atletica Valchiese - Buoni i risultati di categoria».
- 17.3.82 - L'Adige - «Pieve di Bono: nuova fognatura».
- 17.3.82 - L'Adige - «Nel nuovissimo auditorium. Il gruppo 'Canta con noi' si è esibito a Pieve di Bono».
- 23.3.82 - Alto Adige - «Maestri rioletto al vertice dell'ANA».
- 24.3.82 - Alto Adige - «Commissione giudicatrice per impianto di depurazione a Cologna».
- 26.3.82 - Alto Adige - «Rinnovo concessione pesca all'Ass.ne Pescatori Dilettanti di Pieve di Bono - Val Daone».
- 26.3.82 - Alto Adige - «Sostituito a P. Bono un membro della commissione lavori costruzione impianto di depurazione».
- 27.3.82 - L'Adige - «A Darzo e Pieve di Bono mediazione dell'assessore Malossini. Creare consorzi tra i comuni per il rilancio del turismo. Necessario il coordinamento tra le Pro Loco dei centri delle Giudicarie».
- 2.4.82 - Alto Adige - «Il problema sollevato in un recente incontro a Pieve di Bono. Ai pompieri della Busa necessaria l'autobotte. Il mezzo è indispensabile per gli interventi in caso di incendio».
- 2.4.82 - L'Adige - «Simca contro guard-rail. Automobilista ferito» (al cavalcavia di Via Ragazzi del '99, a Trento, ferito Fausto Romanelli di 23 anni di Pieve di Bono).
- 4.4.82 - Alto Adige - «Nella recente seduta del Consiglio di Pieve di Bono. I bilanci preventivi approvati in Consiglio».
- 9.4.82 - L'Adige - «Pieve di Bono: Un bilancio miliardario».

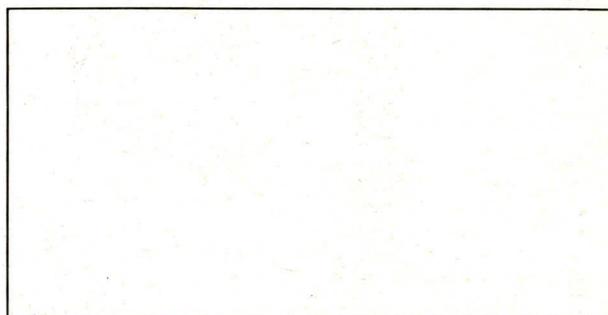
Ricerca a cura di Carlo Girardini



MUNICIPIO - 38085 PIEVE DI BONO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV/70

N. 5 - GENNAIO-APRILE 1982



In caso di mancata consegna al destinatario il portalettore, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

- | | | |
|---------------------|--------------------------|----------------------|
| DESTINATARIO | <input type="checkbox"/> | SCONOSCIUTO |
| | <input type="checkbox"/> | PARTITO |
| | <input type="checkbox"/> | TRASFERITO |
| | <input type="checkbox"/> | IRREPERIBILE |
| | <input type="checkbox"/> | DECEDUTO |
| INDIRIZZO | <input type="checkbox"/> | INSUFFICIENTE |
| | <input type="checkbox"/> | INESATTO |
| OGGETTO | <input type="checkbox"/> | RIFIUTATO |
| | <input type="checkbox"/> | NON RICHiesto |
| | <input type="checkbox"/> | NON AMMESSO |